IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 291. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 20 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Per l'educazione popolare Nazionale

Siamo debitori di qualche risposta all'*Opinione* che ha fatto alcune osservazioni sul nostro articolo in merito ai libri di testo nelle scuole popolari.

In primis importa stabilire, che noi non abbiamo affermato essere il buon libro di testo l'unico fattore della vera scuola educativa; ma crediamo essere necessaria altresì l'opera efficace del buon maestro, il quale con la sua voce dia vita ed anima al libro. E perciò abbiamo diritto di pretendere che il ministro, il quale sopraintende alla educazione nazionale, non solo rivolga le sue cure a formare i maestri, ma eziandio a preparare dei buoni libri.

Non possiamo concedere quello che osserva l'*Opinione*, che al ministro di pubblica istruzione non sia dato di *fare qualcosa per i libri di testo*. In Italia non mancano uomini dotti e valenti pedagogisti che non isdegnerebbero di occuparsi a scrivere libri adatti alle scuole popolari; manca però loro lo stimolo a farlo. Da un lato un uomo che si rispetta non può assoggettarsi a tutte quelle pratiche, che sono richieste per fare introdurre nelle scuole il suo libro; dall'altro i libri di testo sono divenuti un monopolio di pochi editori, i quali con le loro arti impediscono che un nuovo libro, quantunque approvato e giudicato ottimo, si faccia strada da sè nelle scuole pubbliche.

Ora l'opera del Ministro potrà essere utile in doppio modo, ed allettando i migliori ingegni a scrivere i libri di testo e sgominando questo potente monopolio che si esercita su tale materia. Bandisca un concorso, con un premio di 30 o più mila lire, per un libro di lettura da servire alle scuole rurali di classe unica, ove il bisogno è più urgente, prometta che la privativa di esso rimanga al vincitore per un numero di anni, con l'obbligo che il libro si venda a pochi centesimi e si distribuisca gratuitamente agli alunni poveri; e vedrà il Ministro che si troverà certo il buon libro di lettura, che ancora manca in Italia e dal quale le *23 mila scuole rurali* a classe unica potrebbero ritrarre buoni frutti di educazione popolare.

E chi voglia utilmente provvedere alla educazione nazionale non deve trascurare le gravi difficoltà e intrinseche ed estrinseche, le quali rendono o inefficace o nulla l'opera di siffatta scuola. Prima di tutto non è piccolo impedimento alle famiglie povere di mandare e mantenere alla scuola i propri figliuoli la spesa del libro. Ed i piccoli municipi, poveri anche oggi, non sono in grado di rimuovere senza l'aiuto del governo un tale impedimento.

Il libro gratuito o a poco prezzo gioverebbe perciò al buon effetto della scuola. Si consideri poi che dove si debbono tenere insieme cinquanta e più giovanetti di varia età, dai 6 ai 12 anni, ed istruirli contemporaneamente con tre programmi di studio diversi, si richiedono ottime ed acconce condizioni materiali, affinchè l'arte del maestro possa utilmente adoperarsi. Ma dove manca spazio, aria o luce, dove gli alunni sono o male seduti, o addossati gli uni agli altri, dove è difetto di ogni sussidio esterno per richiamare, per mezzo della vista, la loro attenzione, o per fare eseguire degli esercizi pratici, il credere che il valente maestro possa supplire alla mancanza del buon libro di lettura è vano.

Per contrario, in siffatte misere condizioni, nelle quali si trovano la maggior parte delle 23 mila scuole a classe unica, il buon libro di lettura, in cui sieno significate con semplicità ed evidente chiarezza le nozioni fondamentali sulla natura, sull'uomo, sulla famiglia, sulla patria, su Dio e sulla umanità, sarà di grandissimo aiuto, quando anche il maestro sia ben mediocre nella sua arte.

E per questi rispetti noi sostenemmo che il ministro, per rendere migliori e più educative le scuole rurali, aveva ad agire direttamente per provvedere queste di libri buoni, da vendere a pochi centesimi e da donare gratuitamente ai figli dei poveri. Ma chiedendo ciò non escludevamo l'obbligo che ha pure il ministro di curare con ogni sollecitudine la formazione dei maestri.

E poichè l'*Opinione* ce ne porge il destro, diremo che anche in questa opera importantissima noi, e con noi tutti coloro che si occupano di cose pedagogiche, abbiamo poco a lodarci degli atti del ministro Villari.

Non conosciamo ancora i veri intendimenti di lui sull'ordinamento delle scuole normali; sappiamo soltanto che ha convocato una Commissione per riesaminare il regolamento e i programmi approvati l'anno passato dal Consiglio superiore di I. P., e che questa abbia proposto qualche modificazione ed all'orario delle lezioni ed alla distribuzione di alcune materie del programma degli studi, ed il ministro l'abbia accettata. Il Villari, dunque, per quest'anno, a rimediare ai mali della educazione dei maestri, che l'*Opinione* giudica la *questione di maggior momento*, si è limitato a fare quello che il Turiello, nel brano riprodotto dalla stessa *Opinione*, biasima, cioè *ha pensato a imbastir programmi*.

Si aggiunga poi che il nuovo ordinamento non si era potuto attuare in tutte le classi nell'anno scolastico trascorso, nè sperimentare nei suoi effetti. Ed ogni mutazione che ora vi si arreca non potrà che produrre maggior disordine e scontento negl'insegnanti e negli alunni.

La instabilità negli ordinamenti scolastici e la mancanza di tradizione nei vari insegnamenti è uno dei peggiori mali che possano toccare agli istituti educativi.

Sappiamo pure che l'onorevole ministro ha ridotto la cifra dei sussidi destinati agli alunni delle scuole normali, la qual cosa non può che tornare a danno della buona educazione dei maestri. Il ministro non ha compreso di quanta utilità poteva essere una più savia distribuzione dei sussidi, sia per la buona educazione dei maestri, sia per migliorare la condizione delle scuole rurali a classe unica.

I sussidi, nel modo in cui sono conferiti al presente, non solo non giovano a formare i maestri che abbiano maggiore vocazione all'ufficio di educatore, ma non servono a creare maestre e maestri che siano nativi di luoghi. E finchè non alleveremo maestri e maestri che abbiano stanza stabile e famiglia nel villaggio, ove ha sede la scuola, questa sarà sempre vuota di effetti morali veri e continui. E la prima cura di un ministro savio doveva essere, anzichè diminuire i sussidi destinati a formare i maestri e le maestre, a distribuirli in guisa che non fossero dati agli alunni che, vivendo nella città ove risiede la scuola normale, non ne abbiano bisogno, ma fossero adoperati a creare presso ciascuna scuola rurale gli alunni tirocinanti.

Questa provvida istituzione, tentata dal ministro Berti, e dai successori trascurata, non cessa di essere ancora utile. Essa bene ordinata offrirà il modo di creare maestri, che abbiano vera inclinazione naturale ed ingegnosa, che nati sul luogo abbiano interesse a rimanervi e che, non essendo turbati da vane aspirazioni al meglio, vivano contenti della propria sorte e devoti al proprio dovere. Nel medesimo tempo alunni tirocinanti saranno di grandissimo aiuto ai maestri delle scuole a classe unica, i quali potranno, per la loro assistenza, adoperare il modo simultaneo per istruire giovanetti appartenenti a diverse sezioni, e rimediare in parte agli inconvenienti che rendono poco profittevole il loro insegnamento.

Intanto si è principiato il nuovo anno scolastico ed il ministro Villari o non ha fatto nulla o ha fatto tutto il contrario di quello che doveva, sia per la buona produzione di libri, sia per la produzione-maestro, che l'*Opinione* giudica il problema dei problemi della educazione popolare nazionale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — La Regina Vittoria resterà altre cinque settimane in Scozia.

Lasciando Balmoral la Corte si recherà, come al solito, al castello di Windsor.

— E' stato celebrato a Saint-Matheno-Pedhill, il matrimonio del principe Luigi Bonaparte, figlio del principe Luciano Bonaparte, con miss Laura Elisabeth Sedt.

(N) **Parigi**, 19, 2,20 pom. — Il principe di Sassonia Coburgo Gotha è aspettato a Versailles, dove ha già fissato le stanze.

(N) **Londra**, 19, 4 pom. — Si ha da Sydney che Sir Henry Parkes, presidente del Consiglio dei ministri della Nuova Galles del Sud, dimissionario, in seguito allo scacco subito in Parlamento nella questione delle otto ore di lavoro nelle miniere, si ritirerà dalla vita pubblica.

(N) **Madrid**, 19, 2 pom. — Si conferma che i Granduchi Vladimiro e Alessio di Russia hanno accettato l'invito della Reggente di venire a passare alcuni giorni a Madrid, prima di ritornare in Russia.

(N) **Parigi**, 19, 3 pom. — E' smentita da Pietroburgo la voce della pazzia e dell'arresto del cosacco Atchinoff.

— Contrariamente a quanto è stato affermato, il Granduca Giorgio di Russia non sbarcherà ad Algeri che nei primi giorni di novembre.

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — Il ministero della Nuova Galles del Sud è dimissionario.

(N) **Vienna**, 19, 2,10 pom. — Il principe Rodolfo di Liechtenstein è stato nominato Grande Scudiero della Corte imperiale, in luogo del principe di Thurr e Taxis, che si dimise in causa di cattiva salute.

(N) **Pietroburgo**, 19, 1,10 pom. — Il Comitato incaricato dell'esame delle questioni interessanti la Finlandia, che funzionava presso il segretariato di Stato della Finlandia, è stato abolito.

L'Imperatore Guglielmo

(S) **Londra**, 19. — I giornali annunziano che l'imperatore Guglielmo tornerà a fare una visita all'Inghilterra nella prossima estate e vi accetterà un ricevimento ufficiale.

Secondo il *Daily Chronicle*, l'imperatore Guglielmo si recherà a Vienna il 21 novembre prossimo.

Lo *Standard* ha da Berlino che l'imperatore Guglielmo, nel discorso che farà per l'inaugurazione della sessione del Reichstag, darà l'assicurazione che la pace sarà conservata a lungo.

La ferma biennale in Germania

Trattandosi di una questione che si dibatte vivamente anche da noi, abbiamo promesso, giorni sono, di occuparci di quanto si faceva all'estero e particolarmente in Germania, in ordine alla questione della ferma biennale.

Oggi manteniamo la promessa tanto più che, a quanto sembra, è precisamente in Germania che la questione sta per passare dal terreno teorico nel campo pratico, ciò che indubbiamente prova che le ripugnanze le quali esistevano qualche tempo fa nelle sfere dell'Imperatore contro l'introduzione della ferma biennale, ora si sono molto attenuate.

Come è noto, il ministro della guerra ha ordinato che in uno dei reggimenti della Guardia — i quali sono l'*elite* dell'esercito tedesco — colla prossima chiamata sotto le armi del contingente delle reclute del 1890 si debbano formare a titolo di esperimento battaglioni di soldati che hanno servito rispettivamente tre anni, due anni, un anno ed un battaglione di sole reclute.

Non è ancora escluso che oltre al detto reggimento della Guardia, l'esperimento debba estendersi a due reggimenti che sono di guarnigione nell'Alsazia-Lorena, ma ad ogni modo si tratta dell'attuazione pratica dell'idea della ferma biennale.

La *Post* giunge difatti, commentando la notizia, a questa conclusione e la *National Zeitung*, la quale porta nell'esame delle questioni molto senno pratico e molta prudenza, dedica alla questione un articolo, che riassumiamo nei suoi punti principali.

***

La *Nat. Zeitung*, dopo aver fatto brevemente la storia della ferma biennale in Germania, che già esisteva in Prussia per scopi di economia e per istruire un maggior numero di soldati di riserva per la fanteria e l'artiglieria a piedi nel 1833, e fu poi abbandonata nel 1852, quando fu introdotta la ferma biennale; passa ad esaminare l'opuscolo pubblicato nel marzo di quest'anno, del generale von Boguslawski, opuscolo che ha fatto un certo chiasso ed ha sollevato vive polemiche. Era difatti la prima volta che un ufficiale superiore prussiano, sebbene non più in attività di servizio, osava - e quest'è la vera parola - sostenere apertamente una riforma che sino allora era stata sostenuta in Germania soltanto da un partito (il progressista) che si era mostrato ostile al Governo in tutte o quasi tutte le questioni inerenti al rafforzamento ed al miglioramento dell'esercito.

Il generale von Boguslawski, credeva perciò opportuno di rilevare nella prefazione del suo opuscolo, che la meta da lui prefissasi propugnando la ferma biennale, era di rafforzare in numero le forze militari del paese e che tale scopo si sarebbe potuto raggiungere senza scuotere la compagine dell'esercito, e che anzi togliendo gli inconvenienti risultanti dal sistema attualmente in vigore dei soldati in permesso a disposizione e di quelli di riserva suppletoria e via dicendo, l'esercito avrebbe acquistato una maggior saldezza e compattezza. Tuttavia non è possibile ottenere questo senza aumentare i quadri della linea e dei distretti, senza maggiori esercitazioni nel terzo anno della ferma, senza una migliore istruzione dei soldati della riserva e della *landwehr*.

***

Siccome — continua l'opuscolo — il nucleo della questione dal lato militare è oscuro per molti, non è superfluo di spiegare con poche cifre di che cosa realmente si tratti.

Posto che la forza della compagnia di un esercito importi col servizio di tre anni, 150 uomini, in ogni anno vengono chiamati sotto le armi 50 uomini e 50 congedati.

Si hanno quindi ogni anno 50 soldati istruiti di riserva ed in vent'anni, non tenendo conto delle perdite, mille uomini.

Prendendo la stessa forza della compagnia colla ferma triennale, si avrebbero annualmente 75 uomini chiamati sotto le armi e 75 congedati; con ciò si otterrebbero in dieci anni, per ogni compagnia 1500 uomini istruiti invece di 1000.

L'opuscolo combatte la riduzione della forza della compagnia, voluto dai progressisti e dai radicali, contemporaneamente alla introduzione della ferma biennale e dice che a togliere l'inconveniente, riservato principalmente dagli avversarii della ferma biennale dello scarso numero cioè di soldati istruiti nelle file, sarebbero necessarii alcuni provvedimenti speciali.

***

La *National Zeitung* osserva che i giornali militari della Germania si sono pronunciati in parte a favore delle idee espresse da Boguslawski, mentre altri, e tra essi il *Militaer Wochenblatt*, si sono espressi in modo obbiettivo ma dilatorio.

« Il punto di vista del nostro giornale — ed in generale, del partito nazionale-liberale — è che lo scioglimento della questione militare e la responsabilità di esso debbe essere lasciata alle autorità militari ed al governo.

« Ora che da fonte competente si rivolge alla questione una seria attenzione possiamo dire che noi apprezziamo condegnamente i vantaggi finanziari della ferma biennale ed i vantaggi militari che consistono nel rafforzamento delle forze militari tedesche, lasciando al governo di prendere l'iniziativa o di mettere le sue condizioni. »

***

Sin qui l'autorevole giornale berlinese.

Noi occupandoci recentemente della questione ci siamo espressi favorevolmente alla formazione di battaglioni cosidetti di esperimento affine di poter risolvere con cognizione di causa la questione della ferma biennale. Quanto scrive la *Nat. Zeitung* ci conferma in quanto abbiamo espresso e ci induce a chiedere se non sarebbe il caso di procedere anche da noi, senza ulteriori perdite di tempo all'interessante esperimento.

Credito, industria, commercio

La situazione del mercato generale, vista da vicino, mi è sembrata meno peggio di quello che pareva da lontano.

Il mercato tedesco soffre sempre di una certa pesantezza allo stomaco per indigestione di valori industriali e d'ogni specie, ma da varii mesi va prendendo i sali di Carlsbad e le condizioni degli organi digestivi, se non si prestano a forti operazioni, sono però tali da escludere ogni timore di grave crisi organica.

Prova sia che ove la ragione politica non avesse impedito agli artisti del quartetto di Mendhelsson di prendere parte all'esecuzione del poema sinfonico russo pei 500 milioni di 3 per cento, anche il mercato tedesco avrebbe dato prova di animazione.

Il mercato inglese è in condizioni tutte speciali. Fa una cura dietetica rigorosa.

Il tasso di sconto è mite e non manca il denaro sul mercato libero, ma pei rinvestimenti nel consolidato e per le operazioni brevi, di prim'ordine commerciale; mentre per le operazioni che portano impegni a lunga scadenza, fuori del Regno Unito, se anche offrono la maggior solidità e non sono di grande importanza, il denaro costa più che da noi, che è tutto dire.

Le crisi degli Stati dell'America del Sud, del Portogallo ecc, pesano ancora sul mercato inglese e siccome gl'inglesi sono gente dai forti propositi, proseguiranno nella cura dietetica per tutto l'anno venturo, periodo che si ritiene sufficiente per ritornare al mercato, anello dei due mondi, la paralizzata elasticità ed attività.

Nonostante le oscillazioni di temperatura, il mercato che si trova meglio disposto (meno che per gli affari italiani) è sempre il francese.

Qui, nei nostri alti circoli finanziari, si riteneva e forse si ritiene ancora che gli stabilimenti francesi, pur facendo viso allegro, abbiano sulle braccia qualche miliardo russo ed era anche questa la mia opinione; ma la verità è che il russo, dall'Orient all'Occident, è smaltito e chi ne ha di meno sono senza dubbio gl'istituti di credito e le banche.

Queste e quelli si trovano, non tutti, piuttosto impegnati con valori portoghesi e spagnuoli, ma se i primi non offrono molta resistenza i secondi sono ben difesi dalla *grande Maison* di Rue Lafitte, nel complesso non rappresentano un carico tale da intorpidire i nervi e i tendini del mercato parigino, tanto più che il terreno della piazza è abbastanza libero pei movimenti, essendo la massa della speculazione renitente agl'impegni e dirò anzi piuttosto inclinata a non operare se non dopo un lungo e costante riscaldo da parte dell'alta banca.

Vi fu nei giorni precedenti alla sottoscrizione del prestito russo un po' di snervatezza e di depressione, nella quale si volle vedere la mano pesante del potente gruppo israelitico, ma la versione più probabile è che la speculazione volante, che aveva lavorato all'aumento prevedendo un soffio fosforico alla vigilia della sottoscrizione, ha liquidato qualche giorno prima, senz'attendere grandi risultati.

Del resto il prestito russo è stato sottoscritto completamente dalle medie e piccole borse anche prima del 15 e il Consorzio degli Stabilimenti di credito lo ha poi coperto le altre sei volte *pro forma*.

Finalmente convien tener conto che il titolo termometro, il 3 per cento, è mantenuto saldo come il granito da un'organizzazione di Stato, che potrà essere discussa, ma che ha pertanto una grande efficacia e, salvo imprevedibili gravi avvenimenti, assicura quei risultati, che il Rouvier si è proposti per raggiungere la sua meta, ossia la conversione del 4 1[2], appena spirato il decennio.

Ed ora che ho tracciate a volo di uccello le impressioni riportate, mi posso dispensare dall'esaminare il movimento della settimana scorsa e dalle previsioni per quella in corso.

Mercato italiano.

Dell'andamento delle nostre piazze, i lettori sono più in corrente di me. Ho visto, da lontano, un tentativo di soffio animatore, ma ho anche riveduto, appena sbucato dal Moncenisio, che il soffio ebbe la durata di un cerino. Ciò non toglie che la base si mantenga inalterata a certi corsi e se il mercato nostro non ha ancora la forza per un impulso vigoroso, conserva però un discreto contegno, che è sempre una buona preparazione pel momento in cui si possa dare una spinta.

Una discreta fermezza segnano i valori ferroviari, che offrono sempre un discreto margine ai impieghi sicuri. Il Risanamento pure ha guadagnato in saldezza e procederà con prudenza sempre meglio, stante la soddisfacente soluzione che si presenta nella parte finanziaria.

Le Banche Generali, che sono quasi diventate la sensitiva del mercato, hanno bisogno di veder ultimato quest'ultimo versamento per entrare in uno stadio di stabilità.

Gli altri valori sono abbastanza tranquilli e le Condotte specialmente, in vista di un piano di riordinamento razionale nella parte finanziaria, hanno guadagnato più d'ogni titolo.

Mercato inglese.

Al 15 la riserva era di 13,716,000 sterline, con una diminuzione di 160 mila sulla precedente situazione. La proporzione agl'impegni è al 38 per cento, ciò che lascia prevedere, se non si verifica un afflusso d'oro dall'America, un possibile giro di chiave nello sconto ufficiale a titolo difensivo.

Resta però scartato ogni pericolo di aumenti sensibili, da esercitare una seria influenza sul mercato monetario.

Mercato francese.

La situazione della Banca segna 46 milioni di aumento nel portafoglio e 8 milioni di meno nella riserva metallica. Noto di passaggio che a Parigi non c'è aggio, ma chi si accosta alla Banca di Francia per qualche partita d'oro, sente intuonarsi la sinfonia di un premio, che supera certi aggi — sebbene la riserva complessiva superi i due miliardi e mezzo.

DALLA SVIZZERA

(S) **Berna**, 18. — La revisione dell'articolo 39 della Costituzione federale, nel senso di accordare alla Confederazione il monopolio dell'emissione dei biglietti di Banca, e la legge federale del 10 aprile 1891 che stabilisce una nuova tariffa generale doganale hanno ottenuto la maggioranza nei Cantoni ed una forte maggioranza popolare.

La Svizzera tedesca ha votato in massa a favore e la Svizzera romanza contro i due progetti.

(S) **Berna**, 19. — Ecco i risultati della votazione popolare di ieri:

Si ebbero 220,000 *sì* e 145,000 *no* sulla revisione dell'articolo 39 della Costituzione federale nel senso di accordare alla Confederazione il monopolio dell'emissione di biglietti di Banca.

Si ebbero 210,000 *sì* e 140,000 *no* sulla legge federale del 10 aprile 1891 che stabilisce una nuova tariffa daziaria.

Tali risultati non sono però definitivi, mancando quelli di 200 Comuni appartenenti a vari Cantoni.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici i seguenti affari:

Rete mediterranea — Preventivo di L. 5500 per l'impianto della illuminazione a gaz nel nuovo fabbricato viaggiatori e tettoia della stazione di Ivrea, fra Aosta e Torino.

Preventivo di L. 10,785,79 per l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Casale di Popolo lungo la ferrovia da Chivasso a Casale.

Progetto di opere di difesa a sponda sinistra del torrente San Vincenzo, dal lato a monte, al chilom. 454 + 800,50 della ferrovia Taranto-Reggio, fra le stazioni di Saline e di Lazzaro. Spesa preventivata L. 30,000.

Contratto colla Ditta ing. De Franceschi e Comp. di Milano per l'impianto dei caloriferi nei magazzini dell'economato nella stazione di Torino P. N.

Contratto colla Ditta M. Magnano e Comp. di Spezia per lavori di consolidamento della copertura metallica della tettoia metallica in stazione di Spezia (linea Pisa-Genova).

Contratto colla Ditta fratelli Tosi e Comp. di Legnano per la fornitura di due motori verticali a vapore della forza di 80 cavalli effettivi pell'impianto della illuminazione elettrica presso le nuove officine di Torino.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Stima e piano particolareggiato delle espropriazioni per la sistemazione della sponda sinistra del Tevere nel tratto fra la Rondinella ed il nuovo porto fluviale (Roma).

Progetti definitivi per il segnalamento delle testate delle dighe e dei moli del porto di Licata.

Progetto di un faro di 4.a classe sulla punta di S. Giacomo nel porto di Licata (Girgenti).

Progetto definitivo per colmamento di un fondo palustre a ridosso della scogliera di costa Morena nell'avamporto di Brindisi (Lecce).

Progetto di lavori a destra del Po di Venezia in un tratto del froldo Corbola (Rovigo).

Progetto di rimonta della buzzonata a difesa della sponda destra di Po nella località Cantaberta (Pavia).

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Costruzione lungo i tronchi da Roma ad Avezzano, sulla ferrovia da Roma a Sulmona, di n. 24 forni da pane in diverse case cantoniere.

Lavori di difesa contro le mareggiate, di una casa cantoniera fra le stazioni di San Gregorio e di Reggio, nella linea da Taranto a Reggio.

Consolidamento nella falda a monte della ferrovia Eboli-Metaponto, fra le stazioni di Baraggiano e di Picerno,

Costruzione di argini in terra e di altre opere accessorie a difesa della ferrovia da Eboli a Metaponto.

lavori da appaltarsi ad asta pubblica per la costruzione del tronco da Boiano a Cantalupo nella ferrovia da Isernia a Campobasso.

Lavori occorrenti per difendere la sponda sinistra del Po, in prossimità del ponte sul detto fiume in costruzione per la ferrovia da Cremona a Borgo San Donnino.

Lavori diversi nei fabbricati delle stazioni lungo il tronco da Loreo a Chioggia, nella ferrovia Adria-Chioggia.

Atti di liquidazione dei lavori eseguiti dall'impresa Ciampi Riccardo per una condotta d'acqua alla stazione di Borgo San Lorenzo, ritenendo che possa approvarsi la maggiore spesa di L. 14,833,62 risultante dalla liquidazione in parola, ed accordarsi un compenso all'Impresa a titolo di transazione.

Aste ed appalti. — L'appalto per le bonifiche delle paludi Mondello (Palermo) è stato definitivamente concesso alla ditta Orlando Paolo per L. 350,000.

Ai fatali per l'appalto delle opere di costruzione dei fanali nell'estuario della Maddalena la ditta Basti Gaetano ha offerto il 5.25 0[0] sulla somma di L. 95,470,38. L'asta definitiva il 10 novembre.

Nuovi appalti. — 3 novembre. Unico incanto per il bonificamento delle paludi Sipontine (Foggia) per L. 106,700.

IV Congresso medico

Ieri mattina, alle 9 1[2], nell'aula massima della nostra Università, si è inaugurato il IV Congresso di medicina interna. Molti sono gli intervenuti, tra i quali le principali notabilità della scienza medica e una folla di studenti.

La presidenza è formata dal Comitato ordinatore, composto del prof. Baccelli *Pres.* e dei professori Bozzolo, Cardarelli, De Giovanni, De Renzi, Federici, Grosso, Maragliano, Murri, Marchiafava e Rossoni.

Notiamo, tra gli altri, i prof. Fenoglio di Cagliari, Forlanini e Foà di Torino, Visioli di Napoli, Luzzato di Palermo, Feletti di Catania, Silva di Pavia, Patella di Perugia, Rummo di Pisa ecc.

Il prof. Baccelli inaugura la seduta col seguente discorso:

Carissimi colleghi ed amici,

Per virtù del vostro amico concorso, cari e valorosi colleghi, veggo con animo lieto questo annuo congresso di medicina interna accrescersi sempre più d'importanza e di decoro, e diffondere nella penisola e fuori i frutti del capitale riunito dei nostri studii e dei nostri intelletti.

La dea, che prima fra tutte dobbiamo invocare è la Concordia.

Per propiziarcela sempre più ricordiamo che non vi ha mezzo migliore della stima scambievole e dell'affetto.

Se una libertà santa, ignara di privilegi e di fedecommessi scientifici, coi liberi studi, coi liberi mezzi, col libero esame, ha distrutto per sempre l'*ipse dixit*, ha imposto a tutti il debito sacro di riconoscere e di apprezzare ognuno il lavoro dell'altro; e questo dovere si sentirà da noi come patto d'indissolubile fratellanza.

Gli studii assidui del laboratorio, favoriti da tutti, debbono mantenersi in costante armonia colla clinica, che non è figlia di un solo secolo o d'un ingegno solo. Castigato sia il desiderio di scoprire nuove leggi, ma vivo, industre, incessante quello di trovare nuovi fatti, istituire nuovi esperimenti. Tra questi però e le deduzioni deve assidersi sovrana la logica.

Le induzioni cliniche precedettero e precederanno spesso le deduzioni sperimentali. Cotesta legge naturale non si verificò solo negli studii nostri, ma pure nelle cose della convivenza civile. La chimica era ancora di là da venire, quando gli antichi Romani giudicavano con unanime sicurezza che delle due migliori acque dentro la nostra città la Vergine doveva preferirsi per lavare, la Marcia per bere.

Tantum Virgo praeit lotu, quantum praestat Marcia haustu.

La chimica e la batteriologia a distanza di secoli confermarono il giudizio popolare.

Se dovessi poi trarre gli esempi dalla medicina, mi soccorrerebbero dovizïosamente. Ricordatevi solo di Magendie e Carlo Bell.

Il carattere che dobbiamo procacciare ai nostri lavori sia la serietà. Non il molto, ma il buono. L'originalità può trovarsi così in un sol fatto bene osservato, come in una grande legge dedotta. Ma quello deve essere certo, questa deve essere vera. Ho detto e ripeto che non è punto invidiabile la infelice notorietà di un errore.

Così dobbiamo coltivare, sospingere, proteggere tutti i modi d'investigazione scientifica; e per ottenerne il massimo risultato è forza che le nostre opere collettive sieno condotte non solo con equanimità ma con amicizia fraterna. E pure di tal guisa adoperando conviene riconoscere che la vastità degli orizzonti clinici non ha confini segnati nè dalla patologia cellulare nè dalla batteriologia; e che la Iside della chimica viva è la più ritrosa di tutte a permetterci di squarciare i suoi veli.

E poichè mi è venuta sul labbro la patologia cellulare, permettetemi una breve digressione.

Nessuno di noi può ignorare che il dì tredici di questo mese si è celebrato a Berlino il giubileo di quel gigante nelle mediche discipline che risponde al nome di Rodolfo Virchow.

V'invito, o signori, a ricordarlo, perchè nel presente convegno di clinici e di medici italiani un plauso affettuoso ed unanime sarà l'eco fraterna dei plausi della dotta Germania. (Applausi)

Per congiungere di tempo in tempo le forze dei nostri studi sperimentali, m'è sorto un pensiero, che voi accoglierete colla usata cortesia.

Nel Policlinico son presso il loro termine la clinica medica generale e la propedeutica; ed io vi invito a visitarle con me.

Ora, perchè non facciamo tra noi ciò che si fa tra i cultori delle arti belle? Consideriamo cotesto grandioso istituto che nasce come un istituto nazionale; come un luogo di esposizione scientifica.

E se Roma quest'*Alma mater* dà la cittadinanza di diritto a tutti gli italiani, il Policlinico aprirà le sue sale a tutti i professori universitari e liberi docenti. Qui, forniti di ogni mezzo di prova e di ricerca analitica, verranno ad esporre e a dimostrare i propri lavori, verranno a tenere conferenze che giovino a propagare le conquiste nuove e a diffonderle nella pubblica utilità.

E' chiaro che cotesto metodo sarebbe il crogiuolo purificatore e la dimostrazione efficace così di novissimi veri, come di novissimi errori. Però, nel correggerci a vicenda, dovrà prevalere l'intento del bene universale, ricordandoci di essere sempre obiettivi e di adoperare quei modi che consigliò l'immortale oratore di Arpino: *« Monere et moneri officium est verae amicitiae et alterum comiter facere, alterum non repugnatur accipere; et nullam in amicitiis pestem esse majorem quam adulationem, assentationem, officium. »*

Il cloroformio da un lato, l'Asepsi dall'altro hanno dischiuso ai chirurgi la via delle più nobili audacie. Ma, *sit modus in rebus*. E per raggiungere quanto è da noi lo scopo altamente umanitario, tutte le operazioni chirurgiche che debbono servire all'intento diagnostico e terapeutico per le malattie mediche debbono farsi e sapersi fare da noi entro i nostri istituti clinici. A tal fine, presso ognuno dei padiglioni di clinica medica nel Policlinico abbiamo fatto costrurre una sala operatoria, con tutte le norme dell'igiene moderna. Di tale obbietto però credo vorrà specialmente interessarvi il mio amico prof. Eugenio Rossoni.

Cari e valorosi colleghi,

Io non voglio con altre parole diminuire il tempo già troppo avaramente concesso ai lavori.

Qui, dove di questi ultimi giorni una puerile imbecillità oscena fu scintilla che suscitò la gran fiamma del sentimento nazionale, anche il ceto nostro unirà la sua voce al novo plebiscito di patriottismo e di affetto. (Applausi vivissimi).

Prof. Maragliano, rilevando l'alta importanza dell'istituto clinico italiano, propone il seguente ordine del giorno: « Il IV Congresso di Medicina interna ritenendo che al Policlinico da crearsi in Roma si annettono, oltre gli interessi dell'insegnamento locale, quelli di tutte le cliniche italiane, fa voti perchè questo istituto nazionale sia presto compiuto. » (Appr. per acclam. su proposta De Renzi).

Prof. Cardarelli, ricordando come negli anni passati abbia sempre assistito a queste adunanze il prof. Cantani, deplorandone l'assenza dovuta a malattia, invita il Congresso a mandargli un augurio di pronta guarigione e un saluto affettuoso.

Prof. Rossoni, riferendo sul tema «Patologia e cura delle malattie dello stomaco,» fa una dotta

critica de'lavori e de'criterii che hanno fino ad oggi informati gli studii di queste malattie, citando in appoggio delle sue vedute, le osservazioni fatte in 17 anni di esercizio; propone alcune importanti modificazioni nel modo di intendere i processi morbosi in parola, rilevando il grande valore di avere dati certi e sicuri per una pronta diagnosi dopo la indispensabile importanza desunta dalla chirurgia nella cura di queste malattie, essendo fuori discussione il dovere per ogni medico non solo saper conoscere, ma all'occorrenza eseguire con sicurezza e maestria ogni atto operativo che alle malattie dello stomaco si riferisce.

Prof. Forlanini, sullo stesso tema, passa brillantemente in rassegna tutti i processi d'indagine chimica, fermandosi a far rilevare l'importanza di queste ricerche sia dal lato diagnostico che curativo, specialmente per certe determinate forme di gastrossalie dovute ad abbondanza e deficienza di acido cloridico e più particolarmente sopra un nuovo ordine di studii in rapporto a'diversi stati ne'quali si trova l'HCL sia in libertà che in combinazione con l'albumina ed i clorurì fissi. Dimostra poi con studi suoi e de'suoi allievi come l'HCL libero del contenuto stomacale sia dovuto alla scomposizione del cloruro sodico ceduto dal sangue e segregato dalla mucosa gastrica. (Applausi).

Maragliano non crede si debba tanto intimamente collegare con la patologia delle dispepsie i perturbamenti chimici delle funzioni digerenti, e dimostra come questi perturbamenti non siano altro che la conseguenza di fatti patogenetici molto complessi.

Seduta pom. — Patologia dello stomaco

Riva Rocci parla sulle proporzioni tra cloruri organici e peptoni. Egli e il dott. Cavallero trovarono, dalla putrefazione dell'albumina, cloruri acidi non neutri.

Reale parla sul potere ecutomotore dello stomaco. Oppugna la teoria per la quale il Salol non viene scomposto dallo stomaco — ciò, dietro ingegnosi esperimenti eseguiti.

Carrieri domanda ai relatori quale opinione abbiano sull'opportunità della cura del massaggio nelle dispepsie croniche.

Bozzolo trattò una questione molto importante che si rannoda coi temi studiati dai relatori, lo sviluppo cioè del cancro sull'ulcera gastrica.

Robba insiste sull'applicazione di adatte norme igieniche nella cura delle gastropatie, norme che ritiene spesso più utili dei presidii farmaceutici.

Ferrannini parla sulla classificazione delle malattie dello stomaco e si diffonde sulle ragioni fisio-patologiche e diagnostiche che lo inducono a non accettare completamente la classificazione fino ad oggi seguita.

Rossoni, relatore, risponde che certamente in determinati casi il massaggio può essere utile come è indiscutibile l'utilità della cura igienica dietetica.

Forlanini, altro relatore, non ha niente da rispondere, non avendo avuta alcuna obbiezione speciale.

Baccelli fa rilevare l'importanza peculiare della circolazione venosa nelle malattie dello stomaco; descrive, con la solita maestria, una nuova forma di gastropatia dimenticata dai trattati e che chiamerebbe follicolite pilosica, quindi benchè assicuri i grandi progressi della chimica moderna, avverte di andar guardinghi prima di ricorrere all'intervento chirurgico e tener presente che è dovere di prima sperimentare tutte le ricerche cliniche e tutti i compensi terapeutici.

Cavallero. In seguito alle sue osservazioni può asserire che nelle malattie febbrili havvi diminuzione di succo gastrico.

Di Devoto espone alcune sue ricerche per le quali è condotto ad ammettere che la ebollizione ed acidificazione degli albuminoidi determina la digestione parziale di questi.

Forlanini parla sopra un suo speciale metodo per la misurazione del ventricolo e quindi sulla cura del catarro gastrico con le irrigazioni di soluzioni di nitrato d'argento, facendo rilevare come con questo metodo si ottengano risultati migliori che con tutti gli altri.

Rossoni, facendo notare come alcuni autori usino il nitrato d'argento nelle ulcere, e non essendo la dose sufficiente per ottenere questo, debbono i benefizi ottenuti ritenersi inerenti alla miglioria del catarro.

Forlanini, relativamente all'uso del bicarbonato sodico e di HCL negli alimenti dà le indicazioni del quanto debbano usarsi.

Bianchi parla e fa rilevare la grande importanza della lavanda gastrica nelle malattie dello stomaco.

Rossoni comunica un nuovo metodo di ***Marino*** e ***Dutto*** per la determinazione dell'HCL nello stomaco.

Lipari porta un contributo alla diagnostica del cancro dello stomaco, esponendo un caso osservato nella clinica di Palermo, e quindi lo stesso prof. Lipari svolse un'altra sua importante comunicazione sulle produzioni di un umore fistolico con il massimo d'intensità al focolaio aortico in alcuni casi di nefrite cronica.

Atti del Governo.

Enti morali. — E' costituito in ente morale l'Ospedaletto infantile di Alessandria, ed è approvato il relativo statuto organico in data 2 giugno 1891, composto di 26 articoli, con alcune leggiere modificazioni.

R. Marina. — Col piroscafo della Società generale di navigazione che muove da Genova il 15 novembre prossimo parte per Montevideo il sottotenente di vascello Gaetani Alessandro onde imbarcare sul « Provana ».

Il sottotenente di vascello Limo Gaetano è stato collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Il tenente del C. R. E. Santini Simone ed il sottotenente Basso Agostino imbarcano sulla nave-scuola mozzi.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Pachino, 18, ore 19,35. — Oggi il sindaco cav. Quartarone aprì la sessione ordinaria del Consiglio comunale con patriottico discorso, in cui protestò contro l'oltraggio fatto il 2 ottobre al Pantheon alla memoria del Re Galantuomo.

La folla numerosa presente proruppe in vivissime acclamazioni.

Il Consiglio pregò poi il Sindaco di Roma a firmare, a nome di questo Municipio, l'*album* del Pantheon.

Milano, 18, ore 21,35 — Una assemblea numerosa di lavoranti sarti, riunitasi alla Camera del Lavoro, deliberò l'astensione del lavoro da domani sinchè i principali non concedano un aumento nella tariffa dei salari.

Finora soltanto la primaria Ditta Prandoni concesse un aumento del 30 per cento; così altre poche minori.

La Ditta Martinenghi concesse pure un aumento, ma poi ritirò la proposta.

Lo sciopero è promosso dalla Società di resistenza fra i sarti.

Dolo, 18, (p. c.) — E' stata inaugurata l'opera di bonifica per il distretto di Dolo, approvata con le leggi del giugno 1882 e luglio 1886 e classificata di prima categoria con decreto reale del 2 luglio 1887.

E' la seconda opera di bonifica compiuta in tutto il Regno, (la prima è quella del Consorzio di S. Giorgio del Polesine), e abbraccia una superficie di 1935 ettari in provincia di Venezia e 238 in quella di Padova. Spesa complessiva circa 500,000 lire.

Fiorenzuola d'Arda, 18, (p. c.) — Stamane, alla presenza di tutte le autorità, ebbe luogo con un bel discorso del sindaco, l'inaugurazione dei nuovi e splendidi edifizi scolastici, dovuti all'ing. Lorenzo Concari.

Fu una festa nobilissima della quale la nostra città va superba, avendo ora edifizi scolastici che non temono confronti con quelli delle più grandi città.

Bari, 18, (p. c.) — Una grandine terribile ha devastato i comuni di Giovinazzo, Santeramo, Altamura ed Andria. I vigneti sono i più colpiti. I danni si calcolano in 1,200,000 lire.

Si invocano provvedimenti dal Governo.

Reggio Emilia, 18 (p. c.) — C'è stata una certa animazione per le elezioni generali amministrative. I socialisti, che hanno predicato di astenersi, in realtà hanno brigato sott'acqua per sconcertare, componendo di seconda mano, una lista ibrida all'ultima ora, la riuscita dei candidati monarchici.

E' certo che il partito socialista, un anno fa spadroneggiante a Reggio, è in completa dissoluzione. Non è ancora cominciato lo spoglio delle schede.

Cremona, 18 (p. c.) — Certo Alessandro Risner, di Mantova, mentre stava lavorando al ponte sul Po, veniva sfracellato da una trave di ferro, cadutagli sul capo.

Ancona, 18 (p. c.) — Il Consiglio comunale ha eletto sindaco, al posto dell'avv. Dari, incompatibile per il suo nuovo ufficio di deputato al Parlamento, l'assessore anziano Francesco Gabrielli.

A far parte della Giunta sono eletti i signori Beer, Dari, De Matteis, Montanari, Fuà e Miliani.

E' una Giunta di quelle così dette di conciliazione.

Milano, 19, ore 15,20. — L'on. Colombo, ministro delle finanze, ritornerà mercoledì a Roma.

Bondeno, 18 (p. c.) — Da diversi giorni è ammalato il senatore Giuseppe Borselli.

Fu aggravatissimo, ma ora accenna a migliorare. Da Bologna venne a visitarlo il prof. Albertoni.

Livorno, 19, ore 15,40. — Ieri arrivò la regia nave *Caracciolo*, comandata dal capitano di vascello Parascandolo.

Oggi è giunto il resto della squadra d'istruzione, cioè la *Vittorio Emanuele* (capitano di vascello Ferracciù) con a bordo l'ammiraglio Morin; il *Conte di Cavour* (capitano di fregata Marini) e il *Vettor Pisani* (capitano di vascello Reynaud).

La salute degli allievi è ottima.

Giunse pure la seconda divisione della squadra permanente, composta delle navi: *Ancona*, capitano Guglielmetti; *Tripoli*, capitano Vedovi; *Monzambano*, capitano Isola ed *Etna*, con l'ammiraglio Turi, comandante della divisione.

Altre navi sono in vista di Livorno.

La divisione prosegue per la Spezia.

Venezia, 19, ore 16,20. — Il Municipio ha commemorato, oggi, il 25° anniversario dell'entrata delle truppe italiane con una patriottica cerimonia.

Le autorità cittadine e governative, con molti ufficiali dell'esercito e colle diverse Associazioni militari, si recarono al Cimitero.

Quivi, alla loro presenza, le ossa del prode tenente colonnello Cesare Rossarol, morto il 27 giugno 1849 in seguito a ferite riportate nella strenua difesa del Ponte sulla Laguna, furono esumate e quindi solennemente trasportate nella cripta approntata dal Comune pei valorosi che caddero nella difesa di Venezia nel 1848 e 1849.

Il Sindaco e il colonnello Penzo pronunziarono commoventi parole.

Stasera vi sarà illuminazione straordinaria della Piazza San Marco e della Piazzetta, nonchè del Teatro Malibran.

In varie piazze suoneranno concerti.

Il terremoto di Pantelleria.

Roma, 19. — L'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto oggi il seguente dispaccio dall'isola di Pantelleria:

« Il vulcano è aumentato di estensione ed è più veemente dopo una scossa di terremoto, che ha avuto luogo ieri sera. »

Lo sciopero dei sarti milanesi.

Milano, 19, ore 18,20. — Stamane scioperarono circa 350 lavoranti sarti, nessuno però appartenente alle grandi sartorie dell'Unione cooperativa, di Bocconi e di Savonelli.

Gli scioperanti si raduneranno stasera alla Camera di Lavoro, il cui Consiglio direttivo intende farsi mediatore della vertenza. I proprietari alla loro volta si raduneranno contemporaneamente nell'albergo *San Michele*.

Calma perfetta.

Teatri ed Arte

Lirica. — Abbiamo da Treviso:

Splendido successo al Teatro Sociale il *Mefistofele* del Boito.

Angelo Tamburlini (il grande Mefistofele) ha suscitato fanatismo; l'Angeloni-Coppola (Margherita), il tenore Moretti e la Manfredini (Marta) sono artisti valorosi.

Ottima la concertazione del maestro Abbati.

— Ci scrivono da Livorno:

Il maestro Oreste Carlini ha quasi compiuta una nuova operetta, che andrà in scena fra breve.

— *Il re contro volontà*, opera di Chabrier, nuova per Colonia, è andata in scena con buon successo per la prima volta a quel Teatro comunale.

— Il tenore Vittorio Capoul è partito il 17 corrente dall'Hâvre per l'America, dove va a fare un giro che durerà sei mesi.

I fratelli de Reszkè fanno parte della stessa compagnia.

Drammatica — Al teatro del Palais Royal a Parigi, procedono alacremente le prove di una nuova commedia dei signori Meilhac e de Saint-Albin.

— *Nel parco della città*, ovvero *Pigmei artificiali*, è il titolo di una nuova commedia-vaudeville di A. Groiss, musica di Giuseppe Schindler, che è andata in scena con favorevolissimo successo al Volkstheater di Rudolfsheim a Vienna.

— Al teatro di Corte di Coburgo ha avuto splendido successo una nuova commedia intitolata: *La promessa di matrimonio di Piquerols*, della giovane scrittrice viennese Giuliana Déry.

— La *Pall Mall Gasette* dà alcuni particolari sopra il soggetto della nuova commedia di Henry Arthur Jones, intitolata *The Crusaders* (I crociati) che andrà in scena quanto prima all'Avenue Theatre di Londra.

Si tratta di una comitiva di riformatori di vari abusi reali o immaginari, i quali si sono dati sul serio alla loro missione e non tollerano obbiezioni. Finiscono però tutti col rendersi rei di taluna delle pretese colpe che vorrebbero impedire agli altri di commettere, mostrando così che anche essi partecipano delle debolezze degli altri mortali.

Concerti. — Il *Daily News* annunzia che le sorelle Ravogli sono state scritturate dall'impresario Lago per una serie di concerti, il primo dei quali avrà luogo giovedì prossimo alla Free Trade Hall di Manchester.

Varie. — Il *Daily News* dice che la celebre Albani è completamente ristabilita in salute e giorni sono cantò davanti alla Regina a Balmoral.

— Miss Mary Angela Dickens, pronipote del celebre romanziere, ha licenziato testè per le stampe un romanzo in tre volumi, intitolato *Cross Currents*.

— Il 17 corrente è stato inaugurato solennemente dall'imperatore Francesco Giuseppe il nuovo museo imperiale storico-artistico di Vienna.

Esso è stato costruito in stile del rinascimento secondo i progetti degli architetti G. Semper e Carlo von Hasenauer ed ornato di eccellenti pitture dai migliori artisti austriaci ed ungheresi come Canon, Munkacsy, Denk, Kundmann ecc. Contiene una preziosissima raccolta di quadri, tra cui primeggiano capolavori di Tiziano, Rubens, Rembrandt ecc.

— I giornali inglesi annunciano la morte del signor Henshaw, decano dei pittori paesisti inglesi, che da mezzo secolo mandava costantemente i suoi quadri alle principali esposizioni.

— Le dieci prime rappresentazioni del *Lohengrin* di Wagner all'Opéra di Parigi hanno prodotto esattamente 206,991 lire e 24 centesimi, ossia una media di 20,699 lire e 12 centesimi per rappresentazione.

— Come avevamo annunziato, il rinomato drammaturgo tedesco Ermanno Sudermann ha sposato, martedì scorso, in Helgoland, la brava scrittrice Clara Lauckner.

(N) **Firenze**, 19, ore 16 30 — Il pittore Nicolò Barabino è morto improvvisamente per aneurisma.

E' una perdita gravissima dell'arte nazionale. Nicolò Barabino, genovese, fu un grande artista; tanto grande quanto modesto. Sopratutto riuscì disegnatore sommo. Apparteneva alla schiera dei così detti « tramontati, » ma amò, coltivò, e creò dell'arte sana, alta e ispirata. Concepiva largamente, con abbondanza di fantasia geniale moderata e contenta da una cultura straordinaria e da un lungo amoroso studio dei grandi pittori della rinascenza.

Lascia una raccolta insigne di lavori sparsi in Italia e all'estero. In questi giorni aveva ultimate le sale del Municipio di Genova, decorandole di soggetti allegorici e patriottici, profondamente ispirati e gagliardamente coloriti. (*N. d. D.*)

SPORT

LE CORSE A SAN SIRO

(N) **Milano**, 18, ore 17,50 — Premio Brusada, L. 2000 — metri 1000. Su sei cavalli partenti vince *Natalia*, di Petrilli; giunge seconda *Esperance*, di Don Rodrigo, ma, non avendo questo atteso la verifica del peso, si dichiara seconda *Bagattella*, di Sir Rholand.

Premio Bullona (steeple-chase) L. 2000 — metri 3500. Vince *Cicerone*, del capitano Giacomelli, contro *Santuzza*, che rifiutò di saltare il siepone.

Il *match* di L. 1000, distanza metri 1800, è vinto dal conte Savoiroux, che monta *Carnarvon*, contro il tenente Teseo, che monta *Camarilla*.

La principessa Letizia ripartì accompagnata dalla duchessa di Sermoneta.

Le corse terminarono al crepuscolo.

Palazzo di Giustizia

I fatti del primo maggio.

Presidente: De Caroli — Giudici: Cocchiararo e De Cesare — Pubblico Ministero: De Lollis.

L'interrogatorio degli imputati.

Alle 11 precise si apre l'udienza.

Fatto l'appello degli imputati, manca soltanto il Palla, perchè essendosi dichiarato indisposto *non volle* intervenire all'udienza.

E' assente l'avv. Guerrazzi che lo rappresenta. Sarebbe quindi un caso di nullità e si dovrebbe rinviare la causa.

Si apre una discussione su questo incidente, che continua all'amichevole per una mezz'ora.

Si stabilisce che, secondo gli art. 229 e 630 del Codice di procedura penale, l'usciere vada ad intimare al Palla di intervenire al dibattimento.

Nel frattempo l'udienza resta sospesa.

Alle 12 1/2 ritorna l'usciere; avendo intimato al Palla di recarsi al processo ed essendosi questo ricusato perchè malato, il P. M. chiede che sia ripresa l'udienza, essendo presente l'avv. Guerrazzi, difensore del Palla.

Si riprende così l'interrogatorio di *Bardi Luigi*. Egli continua come sabato con qualche enfasi, volendo difender tutti.

Nega che in Roma, dopo sciolta la Federazione anarchica, della quale faceva parte anche Andrea Costa, ci sia stata mai più una federazione anarchica, quindi egli non poteva far parte di nessun gruppo, perchè gruppi anarchici non esistevano.

Certo che non poteva prendere parte al comizio come individuo (?), doveva prendervi parte rappresentando qualche cosa: rappresentò quindi la federazione socialista anarchica !!).

Fu soltanto per trovare un luogo appartato, in cui non potesse disturbarli la polizia, che scelsero il locale di via della Frusta per le adunanze preparatorie; del resto gli inviti furono fatti per mezzo della pubblica stampa e distribuiti pubblicamente. Se la polizia sapeva che era intenzione loro di uccidere, di pugnalare, di incendiare, perchè non li hanno arrestati allora. Prevenire e non reprimere, ha detto l'on. Nicotera: cosa vogliono dire queste parole?

— Non lo sa nemmeno lui, esclama l'avvocato Martini, che il presidente richiama all'ordine.

Del resto, continua il Bardi, il corteo partì da via della Frusta traversando Roma pacificamente; se gli anarchici avessero avuto intenzioni ostili certo che avrebbero profittato di quel momento in cui, in colonna numerosa e non guardati dalla polizia, traversavano tutta Roma, per provocare dei disordini.

Invece il corteo degli anarchici arrivando al Comizio fu accolto da applausi. Non è menomamente vero che facessero impeto, come dice la polizia, e si schierassero in aria minacciosa sotto il palco.

Nessuno ha mai voluto che succedessero dei disordini; quando successero, egli, Bardi, fu dei primi a protestare; parlava in quel momento tranquillamente coll'avv. Brenna, redattore dell'*Opinione*, che assisteva dal palco al Comizio.

Coglie l'occasione per lodare la cortesia degli ufficiali che comandavano la fanteria; poi dice come si adoperò con tutte le forze perchè fosse mantenuto l'ordine.

« Vi dico francamente che se gli agenti della forza pubblica avessero fatto per l'ordine quello che hanno fatto gli anarchici, in quel giorno non sarebbero successi i disordini! »

Si lagna che gli agenti abbiano fatto gli arresti a casaccio e che la prima istruttoria, fatta dagli agenti di P. S. sia stata, secondo lui, arbitraria e cervellotica.

Viene finalmente a parlare dei suoi principi. — « I fatti del 1 maggio non sono che una conseguenza naturale di un doloroso stato di cose. »

Parla della crisi edilizia, del conseguente stato economico degli operai che soffrono. In queste condizioni è naturale che succedano disordini; di tali disordini volete che siano responsabili gli anarchici? no! i responsabili siete voi!

Si diffonde lungamente sulle teorie anarchiche e sulla proprietà. — La proprietà privata non è che il risultato di un furto perpetrato dai più forti sui più deboli. Noi non vogliamo che la proprietà sia distrutta, sarebbe assurdo, vogliamo che sia ripartita fra i lavoratori.

Voi dite che vogliamo creare l'anarchia, l'anarchia siete voi: salite le scale degli edifizi pubblici è là, là soltanto, che l'anarchia esiste e regna sovrana.

Il presidente interrompe il Bardi, richiamandolo all'argomento. Ne sorge un violento incidente; l'avv. Martini protesta in nome della libertà di difesa.

Riprende la parola il Bardi.

Parla sull'istruzione obbligatoria, di cui l'operaio non può profittare; le università poi non sono accessibili che ai ricchi, ora nei campi e nelle officine ci sono tanti ingegni, che suffragati dalla istruzione, aggrandirebbero il patrimonio comune della scienza, questi ingegni non possono svolgersi, soffocano nell'ignoranza.

Causa dei danni presenti è mancanza d'istruzione. Io credo, aggiunge, che quando gli uomini fossero tutti ugualmente istruiti, i reati sarebbero diminuiti della metà.

« Noi vogliamo che alla lotta dell'esistenza, che è lotta fratricida fra uomo e uomo, sia sostituita la lotta di tutti contro la natura che fu a tutti matrigna! »

Spiega la frase che riferimmo ieri sulla cooperativa, scritta in una cartolina a lui diretta.

All'*epoca dell'elezione di Barzilai* sembra che questa cooperativa che versava in cattivo condizioni avesse avuto 50 mila lire per firmare un manifesto.

Quindi il suo odio contro le cooperative che il governo approva ma che di nascosto tende a demolire. Così termina finalmente l'interrogatorio di questo Ettore Bardi, che meglio che un interrogatorio potrebbe chiamarsi una professione di fede anarchico-socialista, fatta in alcuni punti con molto slancio, quasi direi con vera eloquenza.

Baraldi Ermete di anni 34, calzolaio, condannato dalla pretura urbana per ferimento.

E' socialista, non fa parte di nessun gruppo, di nessuna associazione. Fece parte soltanto della federazione socialista anarchica di cui faceva parte l'on. Costa. Vendeva giornali al Comizio, non era presente al tafferuglio; in quel momento era all'osteria a bere.

Bocci Floride di anni 34, sellaio, processato e condannato più volte per ferimento e risse.

E' socialista anarchico, non conosce il programma di Capolago, conosce ed è amico di altri anarchici in Roma; cita molti nomi degli imputati, fra i quali Calcagno, Guocchetti, i Bardi, Cipriani ed altri.

Secondo lui non prese parte ai disordini, non emise grida sediziose. Andò anche egli a bere coll'Albanese nel momento del tumulto. Fu sequestrata una sua lettera allo Strappati la quale terminava « A rivederci sulle barricate. —

Attilio Belloni di 24 anni, falegname, processato e condannato per violenza e ribellione contro la forza pubblica.

L'avv. Sirolli, difensore del Belloni presenta un certificato d'indole puramente privato che il P. M. non vuole accettare e del quale il tribunale non può assolutamente tener conto.

L'avv. Sirolli protesta a questa dichiarazione, più violentemente protesta l'avv. Camerini, dichiara che ha un fascio di documenti da presentare, che è una violazione del suo diritto l'impedirglielo. Ne formerà formale incidente.

Il P. M. naturalmente fa osservare che per ora l'avv. Camerini non può sollevare alcun incidente non avendo presentato alcun documento. Al più può sollevarlo l'avv. Sirolli. Sorge finalmente dopo questo battibecco l'avv. Sirolli, il quale protesta e fa l'incidente.

Il tribunale si ritira, per deliberare, dopo pochi minuti il tribunale rientra respingendo il documento presentato dal difensore del Belloni, e si prosegue l'interrogatorio. L'imputato nega di esser anarchico, di far parte di alcuna associazione, di aver assistito ad alcuna adunanza.

Si recò colla moglie al Comizio del 1° maggio, al momento del tafferuglio, era in un'osteria, quando udì i primi colpi di revolver andò in un'altra osteria più lontana fuori di porta.

Non fu disturbato da nessuno, tornò tranquillamente a casa sua. Fu arrestato soltanto due o tre giorni dopo.

Bandini Martino, 22 anni, falegname, condannato 4 volte per contravvenzione alla polizia e due volte per oltraggio alle guardie di pubblica sicurezza. Vuol raccontare un brano di storia della Romagna di cui faccio grazia ai lettori. Poi passa a parlare dell'internazionale.

Racconta tutta la storia delle sue 4 contravvenzioni e delle sue 2 condanne per oltraggio, si diffonde in mille particolari inutili.

E' anarchico, ma non ha mai avuto tempo di leggere il programma di Capolago, non fa più propaganda dopo i fatti dell'8 febbraio, non prese parte alle riunioni preparatorie del 1° maggio. Arrivò in piazza S. Croce in Gerusalemme troppo tardi per udire i discorsi, per tirare sassi, per prender parte al tafferuglio, ragionava tranquillamente coi suoi amici molto distante dal palco.

Calori Alfredo, 24 anni, tipografo, mai processato nè condannato. E' il primo dopo tanti che non abbia alcuna condanna.

Non è anarchico, ha per principio la emancipazione dei lavoratori, non è intervenuto a nessuna adunanza preparatoria; al momento del tumulto si rifugiò in un portone obbedendo così all'intimazione di sciogliersi, salì al quinto piano in una camera che non aveva finestre sulla piazza.

Cesari Adolfo di anni 17, meccanico, mai condannato nè processato. E' anarchico, nega l'associazione e la federazione anarchica.

Non conosce il programma di Capolago. Racconta come prese parte alla festa del 1° maggio, come se ne andò tranquillamente, come fu arrestato pochi giorni dopo.

Galassi Alberto di anni 28, tipografo, mai condannato nè processato. E' un individuo piccolo, mingherlino, ridicolo, che parla con certi scatti che fanno parere anche più ridicola la sua povera persona. Ha una gran cravatta rossa al collo, probabilmente in segno di protesta.

Della meschinità della sua persona se ne fa un'arma, abilmente, per difendersi, parlandone continuamente.

Professa principii anarchici. Fu fondatore del gruppo « La Rivolta » ed è accanito propagatore delle idee anarchiche.

Crede che si debba fare la propaganda anarchica specialmente fra i giovani, perchè un giorno questi saranno soldati, e quando il governo comanderà loro di voltare le baionette contro il popolo, loro le rivolgeranno invece contro il governo.

« Fu lui che alla adunanza della Posta Vecchia intervenne cogli anarchici, contro i socialisti legalitari.

Un mormorio accoglie le sue parole. Evidentemente quel piccolo uomo compromette tutti.

Esso continua a fare delle confessioni sugli anarchici con una disinvoltura mirabile. Poi ricomincia a parlare di sè.

« Una delle principali ragioni per cui io sono disoccupato, è la mia meschinità; la natura mi è stata matrigna, gli uomini mi respingono; io dovrei odiarli, ma non odio gli uomini, odio la società. Gli anarchici non respingono gl'infelici.

Poscia racconta come si recò al Comizio del 1° maggio dicendo: « C'era la solita bandiera della Federazione anarchico-socialista. »

Sentì i discorsi, poi si sbandò ed andò a bere con suo fratello, dicendo: « Tanto è inutile, qui non si fa niente. »

Confessa di essersi rivolto ai soldati, esortandoli alla moderazione, alla calma ed a qualche cosa di più. Fu arrestato sulla piazza S. Croce in Gerusalemme. Si lagna di essere stato indegnamente malmenato e percosso da diecine di guardie (!!!) che si gettarono su di lui quando era detenuto.

Viceversa poi il medico non ha constatato sul suo corpo alcuna lesione.

Dice di aver ricevuto marsala, ghiaccio e cordiali per rimettersi.

Il Galassi fa perfino dello spirito, eccitando frequenti risate negli imputati e nel pubblico.

Il presidente lo avverte di aver un contegno più serio.

Contro questo avvertimento insurge l'avv. Lollini. Gli sembra enorme che si vogliano impedire così importanti rivelazioni.

Galassi insiste nel suo personale ridicolo, e racconta i particolari del suo arresto, insistendo nei maltrattamenti, spiega che nel rapporto medico da lui firmato non si parla delle sue lesioni, perchè egli firmò questa dichiarazione in odio ad un infermiere che dimostrava delle idee avverse agli anarchici e ai socialisti. (!!!)

Con queste dichiarazioni finisce anche l'interrogatorio di questo Galassi.

Sono le 4. Il Presidente toglie l'udienza, ed appena uscito il tribunale scoppia il solito tumulto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'origine del cognome Bismarck.

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che secondo il conte Herbert di Bismarck, questo cognome ha avuto assai probabilmente la seguente origine:

Uno dei piccoli affluenti dell'Elba è il torrente *Biese*, e si crede che nel XVIII secolo esistesse colà una *Mark* (Marca) il cui signore veniva chiamato, secondo l'uso di quei tempi, *Herr von Biese-Mark*, ossia il signore della Marca di Biese.

Col tempo, mutandosi l'ortografia e la pronuncia, ne risultò il cognome Bismarck.

La serva di Gambetta.

Il *Temps* ha da Cahors che Maria Gras, detta Miette, che fu per più di trenta anni la serva devota della famiglia di Gambetta, è morta ad Arcambal, nel Lot, di una malattia di cuore.

Essa si era ritirata nel suo paese nativo, dopo la morte del padre di Leone Gambetta.

Matrimonio americano.

Miss Bessie Booth, corista della New-York Casino Opera Company, che dà ora rappresentazioni a Montréal (Canadà) ha sposato in questa città sabato scorso il signor A. F. Henriques, figlio del fu William Henriques, agente di cambio, che gli lasciò un patrimonio di 500,000 lire sterline (12 milioni e 500,000 franchi).

I due sposi si erano incontrati per la prima volta il mercoledì antecedente ad una cena.

La coppia felice è partita per l'Europa mercoledì scorso.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 20 ottobre 1891 - S. Giovanni Canzio.

Leva il sole alle ore 6.40 m. — Tramonta alle 5.10 s.
Leva la luna alle ore 7.14 s. — Tramonta alle 9.41 m.

BOLLETTINO METEORICO.
19 Ottobre 1891.

Europa pressione piuttosto bassa Nordovest, Nord e Finlandia, 768 Austria. Pietroburgo 748; Brest 752; Praga, Vienna 766.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; nebbie diverse stazioni Nord e Centro.

Venti deboli vari calma. Temperatura sempre mite.

Stamane cielo nuvoloso Italia Superiore, generalmente sereno altrove.

Venti deboli vari e calma. Barometro intorno 763 mill. Sardegna ed al Nord, 765 Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia; temperatura sempre elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	19.8	13.6	Roma	23.3	14.9
Venezia	21.4	14.5	Foggia	23.9	19.5
Torino	19.2	14.2	Bari	20.6	18.0
Firenze	22.0	14.5	Napoli	21.4	17.0
Ancona	23.3	17.7	Cagliari	25.5	15.5
Perugia	21.7	14.4	Palermo	25.7	13.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	15 1	Budapest	—	Zurigo . . Gr.	6 0
Pietroburgo	7 5	Trieste	15 0	Lugano	13 0
Mosca	5 8	Madrid	13 1	Ginevra	5 0
Odessa	7 9	Lisbona	12 5	Costantinop.	13 3
Amburgo	6 2	Parigi	5 9	Malta	21 7
Praga	3 6	Nizza	14 9	Algeri	22 6
Vienna	7 8	Monaco	5 6		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 16 e 17 Ottobre 1891.

Nati 68 compresi 9 nati morti
Morti 41 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Zocchi Carolina fu Lorenzo, Sutri, 60, ved.
Palombi Ippolito di Giov. Batt., Roccagorga, 67
Croce Teresa fu Angel., Roma, 85, ved.
Fassini Luigi fu Giuseppe, Racconigi, 71
Cavallini Pietro fu Giuseppe, Frascati, 73, ved.
Bansi Marianna fu Luigi, Roma, 42, nubile
Felici Temistocle di Felice, Porto S. Giorgio, 18, celibe
Franceschini Achille fu Vincenzo, Roma, 18, id.
Bardacconi Oreste di Pietro, id., 25, id.
Bertini Giovanni fu Massimiliano, id., 24, id.
Del Duca Belardino di Stefano, Pietrasecca, 44, id.
Lenzino Aquino fu Tommaso, Viterbo, 25, id.
Rota Enrico di Leopoldo, Roma, 17, celibe
Lucentini Antonio fu Lorenzo, id., 75, coniug.
Mazzucconi Ernesta fu Giovanni, Firenze, 45, coniug.
Francescangeli Augusto fu Luigi, Roma, 71, ved.
Turinelli Elisabetta fu Giuseppe, Popoli, 38, coniug.
Sensi Rosa, 91
Laghi Carlo fu Gio. Batt., 25
Cellai Giuseppa fu Filippo, Siena, 82, ved.
Penolazzi Rita fu Francesco, Mesola, 65, id.
Proietti Amalia, Calderano, 32, nubile
Cicognani Emma fu Augusto, Roma, 15, id.
Dattini Cosimo fu Antonio, Salcito, 65, coniug.
Alessandroni Mariano fu Carlo, Camerano, 43, coniug.

MATRIMONI del 17 OTTOBRE

Capitani Luigi, stagnaio, con Cittadini Anna
Cecchini Giovanni, oste, con Gianfranceschi Luisa
Camboni Giovanni, impiegato, con Pinna Maria
Amici Luigi Filippo, macellaio, con Porrina Maria
Mascione Giuseppe, commesso, con Spada Filomena
Politi Augusto, cameriere, con Salvitti Carolina
Lucarelli Pietro verniciaio, con Bruni Amalia
Maltagliati Alfredo, negoziante, con Stefanini Elvira
Caramotti Olimpio, liquorista, con Dolinsck Maria
Garzia Odoardo, meccanico, con Masetti Anna.

INCASTRO

Se collochi nel mezzo a donne piccole
Un prossimo parente,
Ti sorge innanzi agli occhi innumerevole
E omogenea una gente.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CONTINENTI

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22.8 — minimo 14 9

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Carpineto — Autorizza il giudizio per la confinazione territoriale col Comune di Roccagorga.

Oriolo — Approva la transazione col Principe Altieri sulla vertenza di affrancazione da servitù civiche.

Vallepietra — Autorizza il mutuo di lire 3608 pei lavori del Cimitero.

Allumiere, Civitavecchia — Approva la convenzione per compra-vendita di acqua potabile.

Cisterna — Approva il regolamento per la tassa bestiame da sella, da tiro e da soma.

Norma — Approva il tracciato di massima della strada per la stazione ferroviaria Velletri-Terracina.

Orte — Approva il regolamento di polizia mortuaria.

Chi va e chi viene. — Proveniente da Firenze è stato di passaggio S. E. Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, diretto a Napoli.

Sono giunti inoltre gli on. Garibaldi, Della Rocca e il sen. Berardi.

Sono partiti gli on. Antonelli per Venezia, e S. E. l'ambasciatore di Turchia ed il sen. Paternò.

Aste ed appalti. — Ecco il risultato delle gare per gli appalti seguenti che, come avevamo annunziato, ebbero luogo ieri in Campidoglio:

— Sistemazione del cantiere già occupato dalla impresa Settimi per i lavori di via Balbo — importo L. 1600, aggiud. a Lalli Agostino col ribasso del 30,59 per cento.

— Somministrazione per un triennio e collocamento a posto delle tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie ecc. — importo annuo L. 5000, aggiud. a Lori Eusebio col ribasso del 36 per cento, salvo vigesima.

— Restauro di un braccio di fabbricato del Lazzaretto a S. Sabina — importo L. 10,000, aggiudicato a Onofri Mario col ribasso del 38,60 per cento.

R. Prefettura — La Prefettura ha ritornato approvato al Municipio il contratto d'appalto per la fornitura di selci, stipulato con la Società cooperativa fra gli operai selciatori di Alfedena, per l'importo di L. 86,000 all'anno.

Congregazione di carità. — La Congregazione di carità ha proceduto al sorteggio di un quarto de' suoi membri, che a forma di legge scadranno d'ufficio alla fine dell'anno.

Furono sorteggiati i signori: comm. Ceccarelli, cav. Salustri-Galli e avv. Millelire-Albini.

I suddetti potranno essere confermati per altri quattro anni.

Commissione visitatrice delle carceri. — Il Procuratore generale presso la Corte d'appello ha chiamato, a far parte delle Commissioni visitatrici delle carceri, l'ing. Luigi Mazzanti in sostituzione del rinunciatario sig. Scipione Carpi.

La storia di una dote — I lettori conosceranno la vecchia farsa: « Funerali e danze, » che ha fatto per tanto tempo sbellicare dalle risa i pubblici d'Italia.

Un giovinotto indebitato fino ai capelli, non sapendo come spillare dei quattrini allo zio fa morire *momentaneamente* un suo amico e collega di studi e con la scusa dei funerali riesce a strappare al vecchio un bel gruzzolo di quattrini, con i quali invece dei funerali paga le spese di un banchetto, goduto alla barba dell'ingenuo rimasto nella rete. Nel meglio però il tiro si scopre e viene il *patratac!*

Una commedia del genere si è svolta a Roma in questi giorni. Soltanto la parte dello zio è stata per questa volta sostenuta dalla Congregazione di carità.

Ma narriamo i fatti.

Alla lavandaia Pirotti Vittoria — una bella ragazza ventenne — era capitata l'occasione di maritarsi.

Si trattava di uno di quei matrimoni che pel popolo nostro costituiscono un *gran partito*. V'era però una difficoltà: la ragazza non aveva dote.

Vittoria aveva fatto istanza alla Congregazione di Carità per ottenere una delle doti dell'Annunziata, con la quale provvedere al corredo.

Ma le concorrenti alla seconda categoria — cui apparteneva — erano 724, le doti disponibili 162; bisognava quindi rimettersi alla sorte! E se il suo nome non fosse stato estratto?

Vittoria si consigliò con le amiche del vicinato, perchè le indicassero una strada onde evitare questo pericolo, e la *sora* Tuta infatti le propose un ottimo ripiego.

E qui bisogna fare un po'di storia.

Le concorrenti alla dote dell'Annunziata, a forma del regolamento, sono divise in due categorie: alla prima appartengono le *zitelle* romane, figlie di genitori romani, alla seconda le *zitelle* parimenti romane delle quali uno dei genitori sia romano.

Le appartenenti alla prima categoria sono sottratte alla sorte: le altre vengono imbussolate. Però se qualcuna delle concorrenti alla seconda categoria ha uno dei genitori colpiti da malattia cronica è inclusa di diritto alla prima categoria.

— Ecco dunque la strada — diceva la sora Tuta a Vittoria — bisogna trovar il modo di far comparire tua madre malata cronica.

— Ma come se mamma sta meglio di me?

La sora Tuta però già aveva il suo piano. In un appartamento vicino abitava una vecchia che da anni giaceva in un fondo di letto: si trattava quindi di farla passare per la madre di Vittoria.

Si tenne consiglio di famiglia. Il sor Alessandro — il padre della ragazza — da principio la masticò male: poi acconsentì e la faccenda fu combinata.

Fatto fare un attestato medico fu inviato alla Congregazione di carità! Con questo si certificava che la madre di Vittoria — la quale viceversa era la vecchia — trovavasi malata di artrite reumatica, che la rendeva inabile al mestiere di lavandaia.

Ma il certificato prodotto dalla famiglia non bastava: la malattia deve essere constatata anche da un medico d'ufficio. Nel caso nostro la presidenza della Congregazione incaricò il dott. Apolloni.

La famiglia della Piratti seppe della visita e dispose ogni cosa.

All'ultimo piano della casa segnata n. 15 in via del Teatro Pace — domicilio della ragazza — fu trasportata la vecchia che doveva rappresentare la parte della mamma.

Venne la visita del medico.

La vecchia giaceva in un letto in una camera buia. Nel vedere il sanitario della Congregazione lo guardò con occhi pietosi.

— Eh, sor dottore mio — esclamò — sò tanti anni che me trovo accusì: vedete un po' d'aiutà 'sta povera fija mia!

E Vittoria, commossa alle lagrime, andava ripetendo:

— Povera mamma! Povera mamma mia!

Il dott. Apolloni esaminò la malata e constatato che era affetta da congiuntivite granulosa cronica rilasciò il certificato.

Il tiro era completamente riuscito.

Veramente i due certificati medici non combinavano perfettamente: alla Congregazione si notò questo fatto: ma Dio mio quando due medici sono perfettamente d'accordo!

Vittoria Piratti fu quindi esclusa dal bussolo ed ebbe la dote.

La sora Tuta però lieta del successo ottenuto, come era prevedibile cominciò a gloriarsene con tutte le comari del vicinato.

— Eh che ve ne pare — andava dicendo — so proprio fina io? Ma figurative me li lavoro tutti!

La cosa si propagò di bocca in bocca: e naturalmente non mancò l'*amica* che si prese l'incarico di denunziare l'accaduto alla Congregazione di carità.

Conclusione: la dote è stata annullata e proceduto si ad una nuova estrazione fra le concorrenti della 2.a categoria è stata assegnata invece alla giovane Elettra Tonelli col N. 679.

Patratrac!

Il Congresso per la pace — In seguito alle dimissioni dell'on. Bonghi, molti deputati tedeschi ed austriaci che avevano ritirata la loro adesione, hanno telegrafato al Comitato che aderiscono di nuovo al Congresso, promettendo d'intervenirvi.

Interverranno personalmente anche il presidente della Camera olandese e il presidente dell'Assemblea nazionale serba.

Intanto sono arrivati in Roma i deputati progressisti del Reichstag dott. Barth, dott. Von Bar e dott. Dolvin, per prendere accordi col Comitato parlamentare italiano.

Per l'Esposizione di Palermo. — In piazza Borghese, nel laboratorio dello scalpellino Tito Bonazzi, che gli è stato amorosamente largo di ospitalità e di aiuto, un giovane messinese, lo scultore Turillo Sindoni, ha compiuto una grande statua in gesso, da lui destinata all'Esposizione di Palermo. E' il primo lavoro di un artista esordiente, appena ventenne, e come tale presta il fianco alla critica, apparendo troppo sensibili ed evidenti le deficenze di sicurezza, di educazione nel disegno e nella modellatura: però rivela anche buone attitudini e un grande amore all'arte.

La statua rappresenta la Sicilia. E' una matrona formosa, avvolta nella maestà elegante del drappo greco, e reggente, o meglio accennante colla mano sinistra ad uno scudo sorretto da un delfino, scudo sul quale è disegnato a rilievo il simbolo storico della Trinacria attorno a cui è inciso come leggenda il noto verso di Pindaro (I delle *Nemee*): « Onorate la Sicilia che il padrone dell'Olimpo ci diede eccellente ».

Non è certo gran cosa e molto meno poi la rivelazione di un intelletto superiore e di attitudini artistiche meravigliose, però con tutti i difetti e le incertezze dell'inesperienza, del noviziato, questo lavoro raccomanda il giovine autore soprattutto per un certo fare largo, schiettamente scultorio e per l'amore dei particolari e la cura minuta dello studio, alla stima dei suoi concittadini e promette per l'avvenire, continuando il Sindoni a lavorare con coraggio e lena, opere ben più complete e più artisticamente geniali.

La scuola di cavalleria a Tor di Quinto. — E' in Roma il colonnello Avogadro di Quinto, comandante la scuola di cavalleria per stabilire definitivi accordi per la prossima apertura del Corso speciale di perfezionamento a Tor di Quinto.

Il marchese di Roccagiovine ha già assunto le sue funzioni.

Il ministero della guerra ha preso in affitto a Tor di Quinto un locale ed una scuderia per 70 cavalli con stanze annesse per alloggio di ufficiali.

Gli operai del palazzo di giustizia. — Nei giorni scorsi era corsa la voce che, per ragioni di economia, si sarebbero dovuti sospendere o ridurre i lavori al palazzo di giustizia.

Una Commissione di operai, recatasi dal ministro guardasigilli, ha invece avuto formali assicurazioni che i lavori non solo non saranno sospesi, ma che all'apertura del Parlamento si domanderanno nuovi fondi per la continuazione dei medesimi.

La Commissione partecipò la risposta del ministro agli operai adunatisi ieri mattina, in numero di circa 400, nella sala elettorale operaia di Borgo.

All'Accademia di S. Luca. — Ieri — festa di S. Luca — furono aperte al pubblico, secondo il consueto, la galleria, la biblioteca e le sale dell'Accademia.

Affluenza discreta di visitatori, la maggior parte forestieri.

Un pellegrinaggio. — Si sta costituendo in Roma un Comitato promotore di un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele come protesta dei fatti del 2 ottobre.

Il Comitato provvisorio, composto dei signori avvocato comm. Carlo Palomba, comm. Ercole Ranzi, prof. De Pedys e figlio, Luigi Schibba, Raffaele Guglielmi e Oreste Falloni, si adunerà questa sera alle 9 nella sala dei reduci alla Posta Vecchia per prendere accordi in proposito.

Società di M. S. del Lungo Tevere. — Nell'assemblea generale tenuta ieri questa associazione ad unanimità approvò il bilancio annuale il quale presenta un disavanzo di L. 1168,20.

Approvò inoltre il programma presentato dalla Commissione incaricata pel banchetto da tenersi il 25 corrente nella Trattoria dell'antico Secchiotto (fuori porta S. Giovanni) per solennizzare il primo anniversario sociale.

L'arresto dell'economo della Biblioteca Vittorio Emanuele. — Ieri si sparse la voce in città che l'economo della Biblioteca Vittorio Emanuele, signor Achille Mancini, era stato arrestato in circostanze stranissime, in seguito a gravi irregolarità commesse nella sua gestione.

Il fatto era pur troppo vero.

Pochi giorni or sono, il direttore della libreria Loescher si rivolgeva al comm. Gnoli perchè provvedesse al pagamento di circa 28 mila lire dovutegli dalla Biblioteca Vittorio Emanuele (della quale lo Gnoli è prefetto) per fornitura di libri.

Lo Gnoli rimase sorpreso nel conoscere l'esistenza di un debito così notevole, e facendo una sommaria verifica dei libri di cassa si accorse che detta somma figurava come pagata con regolari mandati.

Invitato il cassiere sig. Mancini a dare spiegazioni in proposito, questo confessò, piangendo, di essersi servito della somma suddetta e promise che ove gli si fosse dato qualche giorno di tempo avrebbe rimediato alle irregolarità commesse

Lo Gnoli acconsentì, dandone però avviso al Ministero della pubblica istruzione, il quale a sua volta incaricava la Questura di sorvegliare il Mancini, per impedire che prendesse il volo per altri lidi.

Questi nei giorni scorsi tentò ogni mezzo per riparare al *deficit*, mentre alla Biblioteca V. E. si procedeva ad una minuta verifica dei conti; ma disgraziatamente riuscì a nulla.

Disperato allora, pensò di suicidarsi.

Ieri, infatti, alle 2 ant. usciva di casa e si dirigeva a ponte Mammolo per porre in atto il suo proponimento.

Si era procurato una boccetta di morfina. Gli agenti però favoriti incaricati di sorvegliarlo l'avevano seguito da vicino dalla nebbia e quando il Mancini andò per avvicinarsi la boccetta alla bocca, gli furono rapidamente addosso, prima che potesse ingoiare il contenuto.

Condotto in questura, il Mancini fu dichiarato in arresto e posto a disposizione del Procuratore del Re.

Gli eroi del coltello. — Iersera, alle 11 e mezzo, furono accompagnati alla Consolazione certi Calandera Vespasiano, di anni 52, da Imola, cameriere, abitante in via Magenta N. 32 p. 3°, ed il di lui figlio Vincenzo, di anni 22, da Roma, tappezziere.

Quest'ultimo, non appena giunto, spirava, in seguito ad una terribile coltellata ricevuta in pieno petto.

Il padre, colpito di coltello al fianco sinistro, versa in pericolo di vita, avendogli la lama offeso il diaframma.

I due erano stati poc'anzi feriti in via Principe Amedeo da certo De Carli Enrico di anni 30, da Cremona.

Costui fu arrestato ed accompagnato alla sezione Esquilino.

Interrogato dall'ispettore della sezione raccontò che verso le 10 1/2 era uscito da un'osteria di via Firenze, che non seppe ben precisare, insieme ad altri individui, coi quali aveva giuocato varie partite alle carte.

Nell'osteria eravi stato fra loro uno scambio di parole vivaci.

Uscito in istato di ubbriachezza, quando furono in via Massimo d'Azeglio, ricominciarono a questionare calorosamente.

Il De Carli asserisce che i feriti ed alcuni compagni gli si fecero addosso. Egli allora si diede alla fuga, ma gli assalitori lo inseguirono, sicchè non avendo via di scampo, estratto un coltello dalla lama corta e larga, si era difeso.

Il De Carli porta sugli abiti e sulla persona le traccie di una viva colluttazione.

Alla sezione si qualificò scrivano privato.

E' ritenuto per un poco di buono.

L'ispettore dell'Esquilino alle 6 1/2 accompagnò il feritore alla Consolazione per metterlo in confronto col ferito.

Il De Carli è di bassa statura e veste civilmente. Era iersera in uno stato di abbattimento grandissimo e nel trasporto dalla sezione all'ospedale piangeva dirottamente.

Stante lo stato grave del ferito e l'ora tarda non si poterono avere maggiori particolari.

Una rissa. — Nella casa di tolleranza in via Marforio 72, iersera verso le 8 pom. uno sconosciuto venne a rissa con la padrona del luogo, certa Pompei Filomena di anni 45 da Roma, per motivi d'interesse.

Lo sconosciuto estratto di tasca un coltello ne vibrava un colpo alla coscia sinistra della disgraziata.

Il coltello andò a fondo toccando l'osso e la ferita fu dai sanitari della Consolazione giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

Sotto un biroccino — La sessantenne Felici Geltrude da Percile, abitante in via Merulana n. 27 p. 1, ieri verso le 5 pom., transitando nei pressi del Colosseo, fu investita da un biroccino condotto da Gassotti Romolo, abitante in via Piscinula n. 35 p. 3.

La disgraziata travolta sotto le ruote, riportava lesioni per le quali cessava poco dopo di vivere alla Consolazione.

Il malaccorto conduttore fu arrestato.

E' morto ieri alla Consolazione certo Lorenzoni Giuseppe, di anni 50, da Roma, che il 16 u. s., in sua casa — via S. Giovanni in Laterano, n. 103 — cadeva, riportando lesioni a prima vista leggiere.

Dalla provincia. — In S. Angelo Romano, un tal Nardi Agostino, per motivi di giuoco, con un colpo di coltello uccideva Bellini Angelo.

L'omicida è latitante ed è attivamente ricercato.

Dal Tevere. — Verso il mezzogiorno di ieri nelle vicinanze della draga di ponte Sisto, gli operai ivi occupati estrassero dal Tevere il cadavere di uno sconosciuto, in istato di avanzatissima putrefazione.

I vestiti danno a supporre trattarsi del facchino Granieri Giuseppe di anni 25 da S. Oreste, che il settembre u. s. si gettò nel Tevere dal ponte di ferro.

Il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Che splendore di teatro ieri sera! Non un posto vuoto nella platea, affollatissimo il pubblico nei palchi e pigiato nei posti in piedi.

Gli applausi al *Fra Diavolo* furono calorosissimi per tutti ed al ballo *Excelsior* le feste, le acclamazioni raggiunsero un grado di entusiasmo superiore alle altre sere.

La signorina Sironi, una soave, poetica bellezza, ballò con la consueta grazia, eleganza e correttezza ed ebbe meritata ricompensa.

Questa sera penultima del *Fra Diavolo* ed il ballo *Excelsior*.

Mercoledì *Don Pasquale*.

Valle. — All'ultima della *Favorita* l'aristocratica sala di questo teatro era letteralmente gremita di un elettissimo pubblico, che con una costanza ammirevole applaudì, applaudì sempre la brava Garbini-Mazzoni, il Tomei, il Mieli ed il Purarelli.

Si vollero parecchi *bis*, fra i quali quello dello « Spirto gentil » cantato magnificamente dal Tomei.

— Col 1° novembre la drammatica compagnia del comm. Cesare Rossi incomincierà il corso delle sue rappresentazioni con la *Trilogia di Dorina*.

Quirino. — Anche in questo teatro iersera folla numerosa alla replica della *Teodora*, interpretata dalla valentissima signora Boetti-Valvassura, e il pubblico, prorompendo in continui e spontanei battimani, confermò alla grande artista il magnifico successo riportato l'altra sera.

Stasera *L'amico Fritz*, una novità per queste scene.

Politeama Reale. — In ambedue le rappresentazioni, se occorre dirlo, fu tale e tanta la affluenza del pubblico che l'impresa, ad una certa ora, dovette sospendere la vendita dei biglietti.

Ciò solamente basti per dimostrare quanto mai sia gradita la Compagnia dei fratelli Amato.

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese

ANNO XXVI

Sommario delle materie

Fascicolo XX — 16 ottobre 1891.

Aristide Gabelli: E. Masi — Socialismo contemporaneo: G. Boccardo — Sensazione d'Italia: E. Panzacchi — La fine di un agitatore irlandese — Senio: Neera — Il 2 ottobre e le sue conseguenze: R. Bonghi — Moltke e la guerra del 1870-71: S. Zanelli — Notizia: Leopoldo Franchetti — Rassegna musicale: G. A. Biaggi.

Rassegna politica: X. — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre: L. 23. Per l'estero aumentano le spese postali.

AVVISO DI VENDITA

E' posto in vendita a trattativa privata il seguente esercizio esistente in Livorno ed appartenente alla fallita Ditta Fratelli Corradini:

Negozio Droghe via Cairoli n. 10.

La vendita sarà effettuata sulle mercanzie, mobiliare e crediti.

Le offerte dovranno farsi sulla base dei prezzi portati dal relativo inventario e sui crediti notati nel medesimo salvo a verificare la quantità della merce all'epoca della consegna definitiva.

L'inventario trovasi depositato presso il Banco della Curatela ove si daranno tutti quegli schiarimenti che gli aspiranti potessero desiderare.

Le offerte dovranno essere dirette al Curatore sino al giorno 24 ottobre.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, ma il Curatore si riserva il diritto di non accordare l'aggiudicazione anche se sienvi offerte superiori ai prezzi d'inventario.

Il Curatore della Ditta F.lli Corradini
Niccola Costella.

3

Banca Generale

Società Anonima — ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale { nominale L. 50,000,000 / versato » 35,000,000

A tenore della deliberazione adottata dal Consiglio d'Amministrazione e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 17 gennaio 1891, N. 13, i signori azionisti della Banca Generale sono invitati a versare lire cinquanta (L. 50) per ogni Azione per ammontare dell'8° decimo, dal 21 al 26 ottobre 1891.

Il versamento potrà eseguirsi presso le seguenti Case e Stabilimenti:

in ROMA / » MILANO / » GENOVA	presso	la Sede della Banca Generale.
» TORINO	»	la Banca di Torino
» VENEZIA	»	i signori Jacob Levi e figli.
» FIRENZE	»	i sigg. Em. Fenzi e C.
» LIVORNO	»	i sigg. A. e G. di V. Rignano.
» NAPOLI	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» TRIESTE	»	Filiale dell'I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per l'Industria e il Commercio.
» BASILEA	»	i sigg. de Speyr e C.
» ZURIGO	»	Société de Credit Suisse

In caso di ritardo e di mancanza di versamento si procederà a norma dell'art. 9 dello Statuto sociale.

Roma, 12 ottobre 1891.

La Direzione Generale.

Impiego di Capitale al 50 %

Per l'impianto di una nuova industria del tutto nuova in Italia e di un successo certo e sicuro, esente da qualsiasi rischio, si cerca un socio con un capitale di 100 mila lire.

L'utile che può risultare da questo affare non può essere minore del 50 0/0.

A garanzia degli interessi 6 0/0 di questo capitale, nonchè di quella porzione di capitale circolante rimasto senza ammortizzare, si offre un'ampia ipoteca su beni stabili liberi da ogni vincolo.

Per offerte e schiarimenti rivolgersi alle iniziali J.P.R.T. *fermo in Posta Firenze.*

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di ottobre 1891.

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	50,286,359 05	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	53,039,892 26	Massa di Risp.	2,379,715 80
Anticipazioni	5,060,775 51	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	101,319,207 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,049,164 18		
Titoli	3,249,679 46		
Crediti	36,133,994 47	C/Ci ed altri debiti a vista	3,764,571 86
Sofferenze	982,150 51	C/C ed altri debiti a scadenza	26,339,256 88
Depositi	67,576,374 65	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	67,576,374 65
Partite varie	6,419,367 91	Partite varie	5,576,151 69
Totale	236,317,261 98	Totale	235,054,977 88
Spese del corr. eserc. da liq.	1,524,636 81	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,886,920 91
Totale generale	239,841,898 79	Totale generale	239,841,898 79

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 33,336,100 —
Argento	» 11,130,866 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 4,499 80
Riserva	L. 44,471,543 30
Effetti in corso d'esazione	» 2,512,635 75
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,300,635 —
Biglietti di Stato	» 902,545 —
Cassa	L. 50,286,359 05

Firenze, 18 ottobre 1891.
Visto: Il Direttore Generale *Appellino*. — Il Capo Ragioniere *Campanini*.

Ultime Notizie

Ministri in viaggio.

L'on. Ministro della marina, Saint-Bon, è arrivato alla Maddalena a bordo della R. nave *Vesuvio*.

— Oggi al tocco, è giunto a Cuneo l'on. Ministro Branca, accompagnato dal comm. Massa e da altri, e proseguì subito per Limone, onde visitare i lavori della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Ritornerà in giornata.

Tra diplomatici e consoli

Trovansi a Roma il cav. Riva, ministro d'Italia a Rio Janeiro, il cav. Solanelli, console a Gerusalemme, e il marchese De Gregori, segretario di legazione a Vienna.

Leggi e decreti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo ruolo organico del personale dei Laboratorii scientifici della direzione di sanità ed annessa Scuola di perfezionamento sull'igiene pubblica.

R. navi armate.

La *Caracciolo* è giunta a Livorno, il *Miseno* a Milazzo.

Contro la fillossera.

Le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese ai comuni di Mammola, Gioiosa (Reggio Calabria) e Bortigali (Cagliari).

Stato delle campagne.

Dalle ultime notizie sullo stato delle campagne, giunte al ministero di agricoltura, risulta che il raccolto dell'uva è quasi dappertutto terminato ed è stato abbondantissimo e generalmente di ottima qualità.

Le olive maturano e nel mezzogiorno se ne è incominciata la raccolta.

La preparazione dei terreni e la semina del frumento, favorite dalle pioggie, in molti luoghi sono già a buon punto; dovunque procedono regolarmente.

INFORMAZIONI ESTERE

Questione d'Egitto.

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard*, ritornando sulla questione d'Egitto, dice che il Sultano stesso non rimetterà in discussione lo sgombero dell'Egitto da parte dell'Inghilterra. Il giornale soggiunge che le rimostranze della Francia derivano dal rifiuto dell'Inghilterra di accordarle compensi altrove.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, 6.16 pom. — Nella elezione senatoriale di oggi ad Aurillac, Baduel, repubblicano, fu eletto in luogo di un altro repubblicano.

— Un dispaccio da Carmaux, centro principale delle fabbriche di cristalli, annunzia che, di fronte alle decisioni dei padroni vetrai, ieri gli operai vetrai decisero di continuare lo sciopero.

(N) **Parigi**, 19, 12,55 pom. — Il *Gaulois* pubblica una lettera del Papa a Harmel in data del 10 corrente.

Il Papa esprime il dolore da lui risentito vedendo i pellegrini francesi, lasciati in balìa sotto una continua provocazione degli attacchi, degli oltraggi e d'ogni specie d'insulti della folla sfrenata scatenata contro di loro.

(N) **Parigi**, 18, 6 pom. — Notizie dal Madagascar recano che i negoziati per regolare la quistione degli *exequatur* ai consoli stranieri termineranno quanto prima in modo soddisfacente.

Il console degli Stati Uniti ha ricevuto istruzioni dal suo Governo di ricevere l'*exequatur* attraverso il tramite del residente di Francia.

(N) **Parigi**, 19, 4.20 pom. — Secondo notizie da Algeri, si crede che le truppe di guarnigione a Tlemben saranno dirette verso la frontiera algerina dal lato di Tonat.

(S) **Parigi**, 19. — *Camera dei deputati.* — La seduta è presieduta da Peytral. Si apre la discussione generale sul bilancio del 1892.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, 2.30 pom. — Da Pietroburgo sono smentite le voci messe in giro dal *Daily News*, di un prossimo incontro tra lo Czar ed il presidente Carnot in un porto del Mediterraneo.

— I giornali si attendono sedute molto tranquille della Camera francese nella sessione testè aperta, specialmente dopo che la risposta di Constans circa la rappresentazione del *Lohengrin* è stata rimandata alle calende greche.

— La *Nat. Zeitung* rileva che mentre l'Inghilterra cerca di evitare qualsiasi complicazione per l'affare di Palmir nell'Asia centrale, i giornali russi dichiarano apertamente che la Russia occuperà prossimamente Terghawa ed i Khanati confinanti al sud-est del Turkestan russo.

— Il dott. Kock pubblicherà prossimamente una quarta comunicazione sui mezzi per combattere la tubercolosi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 19, 2.40 pom. — I giornali anche ufficiosi ricordano, in occasione del 50° compleanno di Plener, capo del partito d'opposizione delle Sinistre unite, i di lui grandi meriti patriottici, e specialmente il di lui contegno negli ultimi tempi verso il gabinetto Taaffe affine di rendergli meno difficile il compito di governare.

A Plener sono state fatte ieri grandi feste e sono pervenuti moltissimi telegrammi di felicitazione anche dalla Germania.

— Il Re di Rumenia è atteso a Vienna al più tardi il 4 novembre.

— Il Duca Guglielmo di Würtemberg, che in seguito alla morte di Re Carlo si è ritirato dal servizio attivo nell'esercito austriaco, andrà a stabilirsi a Carlsruhe in Germania.

(S) **Vienna**, 18. — In occasione del giubileo militare del ministro austro-ungarico della guerra, generale barone di Bauer, tutti gli arciduchi gli espressero le loro felicitazioni.

Anche l'imperatore Guglielmo gli inviò le sue felicitazioni per mezzo dell'addetto militare all'ambasciata tedesca a Vienna, tenente colonnello di Deines.

Fra le altre felicitazioni si annunziano quelle degli ambasciatori d'Italia, di Spagna e di Russia.

(S) **Praga**, 19. — Venne chiusa l'Esposizione provinciale fra ovazioni entusiastiche all'Imperatore ed alla Dinastia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 18. — A. Balfour, segretario in capo del Lord luogotenente d'Irlanda, è stato nominato primo Lord della Tesoreria e *leader* della Camera dei Comuni in sostituzione del defunto W. H. Smith.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 19, 1.50 pom. — Nell'assalto internazionale dato ieri dal Circolo di scherma a Bruxelles, gli italiani Pini e Vega ottennero un grande successo.

Dopo un assalto vivissimo tra Pini e Vega, il primo restò in vantaggio sensibile. Egli fu toccato quattro volte, mentre Vega fu toccato dieci volte. Gli avversari si abbracciarono cordialmente.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 19, 2 pom. — Il governo russo ha fatto dono alla Serbia di dodici batterie di artiglieria da fortezza per la difesa delle piazze di Pirot e di Zaitchar.

— Si ha da Sofia che, dentro la settimana, comincierà il processo contro le persone accusate di complicità nell'assassinio del ministro Beltcheff.

AMERICA

(N) **Londra**, 19, 2.20 pom. — Lo *Standard* ha da Buenos Ayres che il ritiro di Mitre viene considerato quale una calamità nazionale, giacchè disorganizza la situazione politica.

Fortunatamente non vi è alcuna probabilità che la crisi si estenda a tutto il paese.

Notizie varie.

(S) **Marsiglia**, 19. — E' giunto il vapore francese *Espagne*, proveniente dal Brasile con a bordo 531 immigranti italiani.

L'*Espagne* reca la notizia che tre bastimenti fra inglesi ed italiani si sono perduti presso Pampero, tra Montevideo e Santos; e che la febbre gialla, il vaiuolo e l'*influenza* infieriscono in parecchi punti del Brasile.

(N) **Londra**, 19. 2 pom. — L'appalto della nuova ferrovia nel Siam è rimasto ad una Società inglese di Singapore, i cui prezzi sono di 250,000 lire sterline meno elevata di quella proposta dal sindacato delle Società tedesche.

(S) **Berlino**, 19. — Il treno celere da Breslavia a Berlino ebbe, la scorsa notte, una collisione nella stazione di Kohlfurt con una locomotiva che faceva servizio nella stazione stessa.

Finora furono accertati due morti e parecchi feriti.

Movimento della Navigazione.

(S) **Singapore**, 17 — Proseguì ieri per Bombay, il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong.

(S) **Suez**, 18 — Proveniente da Genova, proseguì iermattina per Aden il *D. Balduino*, della N. G. I., diretto a Bombay.

Borse e Mercati.

Roma, 19 ottobre 1891.

La settimana non esordisce con disposizioni favorevoli. La Borsa odierna segnò una debolezza generale, e grande scarsezza di affari.

Solo la Rendita animata per contanti da 92 30 a 92 35 e per fine corrente da 92 35 a 92 32 1/2, e finalmente 92 30.

In leggera reazione le azioni Banca Generale a 288. Senza affari fatti le Immobiliari a 195 circa. Ricercato il Risanamento a 163 50 e il Mobiliare a 375.

L'Aqua Marcia si tenne a 1032.

Senza affari le Banche Romane a 1018 e le Industriali a 465.

Il Gas esordito a 690 cadde a 682 per chiudere leggermente meglio a 688.

Gli Omnibus ebbero qualche affare a 98 e 99.

Le Condotte a 205 circa e le Illuminazioni a 235.

Cambi più sostenuti.

Francia 101 95 — Londra 25 58.

Ore 6.30. — Borsino debole. Pochi affari: Rendita 92,22 1/2 — Generali 287,50 — Immobiliari 196 — Risanamento 164,50 — Mobiliari 375,50 — Omnibus 98,50 — Gas 689 a 690 — Marcia 1030.

BORSE ITALIANE — 19 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 40	92 50	92 20	[illegible]
Id. fine	— —	— —	92 30	— —
Az. Banca Nazion.	1297 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	376 —	— —	376 —	376 —
» B. Generale	290 —	— —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	470 —	— —	468 —	— —
» » Meridionali	628 —	— —	618 —	628 1/2
» B. di Torino	— —	— —	320 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	79 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	198 —
» Tiberina	— —	— —	39 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenzioni	— —	48 —	48 —	— —
Navigaz. Gen.	283 —	283 —	— —	— —
Società Veneta	— —	30 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	273 —	273 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	403 —	— —
Francia vista	101 97	101 90	101 95	101 90
Berlino id.	126 67	126 40	— —	— —
Londra a 3m	25 79	25 59	25 59	25 60

Parigi, 19, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 67	— —
» » 3 0/0 perpetuo	96 17	96 10	— —
» » 4 1/2 0/0	105 90	105 92	— —
» italiana 5 0/0	90 30	90 20	— —
» turca	17 80	17 72	— —
» spagnuola	68 58	68 1/8	— —
» ungherese	— —	90 13/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	314 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 5/16	490 —	— —
Banca di Parigi	— —	766 —	— —
Id. di Sconto	— —	443 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	546 1/4	— —
Credito fondiario	— —	1251 —	— —
Azioni di Suez	— —	2837 —	— —
Azioni Panama	27 1/2	27 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	4137 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 13/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 23	— —

(N) **Parigi**, 19, 4,43 pom. (fonte francese.) — Mercato debole in seguito a reazione sensibile nei valori spagnuoli continuando a salire il cambio a Madrid e a Barcellona.

Vienna, 19 pesante	17	19
Mobiliare	282 50	281 —
R.aust.(oro)	109 25	109 10
Id. (carta)	91 85	91 67
Nap. d'oro	9 31	9 30 1/2
C. Londra	117 40	117 30

Londra, 19 apertura	17	19
Nuovi Cons.	95 3/16	95 3/16
Italiana	89 5/16	89 1/4
Turca	17 1/2	17 5/8
Egiziano	96 3/4	96 3/4
Argento	44 9/16	44 9/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 19 calma	17	19
Italiana c.	— —	89 30
fine mese.	89 10	89 30
Mediterraneo	91 70	91 50
Rublo	212 75	212 90
Camb. a 3 m.	20 20 1/2	20 20 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 19 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno . . . . . » »	600
TENDENZA: ferma	

Havre, 19 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . Balle N. / TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 54,75	1200
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. / TENDENZA: riservata — Prezzo per f. sett. L. 91,50	3000
Stratto - Vendita del giorno . . . . . Quintali / TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 44.50	

Anversa, 19 ottobre, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	65 40

Parigi, 19 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	59	60	40	25	debole
Avena	15	90	15	90	sostenuta
Olio di colza	67	75	68	25	ferma
Spiriti	39	75	39	75	pesante
Zuccaro raffinato	106	50	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 19 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	13114	12500	[illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. De Boisgobey

Anche la marchesa, contro la sua abitudine, quel giorno vi si trovava, e stava preparando il thè al marito, quando il bel Fernando si presentò con la sua consueta disinvoltura.

— Mio caro amico — gli disse il marchese vedendolo — voi arrivate a proposito.

— E' una fortuna! — rispose amabilmente il visconte.

— Voi dovete aiutarmi a tener testa a mia moglie, la quale vuole assolutamente che io congedi Bernardina.

— Oh!

— Come potete credere, io non terrei affatto a conservare quella ragazza, se Nicolina non le fosse molto affezionata.

La marchesa intervenne.

— Ragione di più! — disse.

— Come?

— Certamente! Voi avreste dovuto cacciare quella pettegola dopo quella notte famosa che pare abbiate scordata! Ma voi siete di una debolezza inqualificabile, e Bernardina ha preso sopra vostra figlia una influenza che mi rivolta.

— Eh! via!

— Io non ho molto a lodarmi di Nicolina, che non mi ha mai testimoniato nè affetto nè riguardo. Ma io mi interesso a lei perchè è vostra figlia... e perchè vedo che ella corre difilato alla sua perdita.

— Esagerazioni!

— Come?

— Certo! Nicolina ha preso a ben volere quella ragazza perchè le è affezionatissima... ma essa è troppo bene allevata per ascoltare i consigli di una cameriera.

— I consigli sarebbe poco... ma gli esempii?

— Oh!

— Il visconte può dirvi... o, anzi, può ripetervi che quella sfacciatella gli aveva dato un appuntamento nelle stanze della sua padrona. Certo il visconte ha avuto torto di andarvi... ma è chiaro che il maggior colpevole non è lui...

Il visconte prese un'aria contrita.

— La mia scusa — disse — è che io non sapevo dove sarei stato condotto, quando incontrai Bernardina sulla scala del castello. Io mi sono già scusato, ed Enrico ha voluto perdonarmi.

— Io non penso più a quella sciocchezza — disse il marchese — e, grazie a Dio, Nicolina non ne ha saputo nulla! Ma vi faccio notare, mio caro visconte, che Bernardina ha sempre sostenuto che non vi aveva dato alcun appuntamento, e che voi eravate entrato allora nell'appartamento, quando Carmen è venuta a svegliarci.

— Naturalmente!

— Insomma, s'è fatto molto rumore per nulla... e se io avessi congedato Bernardina, mia figlia mi avrebbe domandato perchè, e io sarei stato molto imbarazzato a rispondere.

— Io supponevo — disse ironicamente Dolores — che non aveste dei conti da rendere. Ma vedo che le volontà di vostra figlia si sovrappongono alle vostre! E' il mondo alla rovescia.

Il marchese fece un atto di impazienza.

— Ma queste — disse — sono parole! Mia figlia non ha mai mancato al rispetto che mi deve, e se volessi congedare questa cameriera, sono certo che Nicolina mi obbedirebbe.

— Uhm!

— Ma ella è sofferente... molto, specie da qualche giorno... e non sceglierò certo questo momento per contrariarla! D'altronde, anche ammettendo che Bernardina sia stata leggera a Mensignac e ad Arcachon, converrete che conduce a Parigi una vita regolarissima.

— Ma...

— Ella non esce mai...

— Quanto a questo — disse il visconte — debbo disingannarvi.

— Come?

— L'ho incontrata ora al parco Monceau.

— Nicolina le avrà data qualche commissione.

— E' possibile... ma...

— Ma?

— Ma certo si è fermata per via, perchè io l'ho sorpresa in un viale appartato a ciarlare molto teneramente con un uomo.

— Siete certo di quanto dite?

— Perdinci! Appena mi ha visto, Bernardina è fuggita... ed il suo amante, da me interrogato, non ha potuto negare, locchè sarebbe stato, d'altronde, difficile.

— Perchè?

— Perchè quando io sono comparso essi si baciavano tranquillamente, senza curarsi dei passanti.

— Se lo dicevo io, che quella ragazza è una svergognata della peggiore specie! — gridò la marchesa.

Il signor Di Briouze era rimasto colpito.

— Certo — disse — è un po'grossa! Baciare un uomo in mezzo alla via, il primo venuto.

— Oh! non era per lei il primo venuto! — disse Saint-Osvin ridendo.

— Che ne sapete voi?

— Ho parlato con quel giovinotto, il quale mi ha confermato che era il suo amante ad Archachon! E' un bel giovane in fede mia, ed essa deve andarne pazza, perchè gli ha scritto di venire a raggiungerla a Parigi.

— Esiterete ancora a cacciarla? — domandò Dolores.

— Certamente no! La cosa passa ogni limite, e non più tardi di stasera le darò il suo congedo. Certo Nicolina sarà molto afflitta, ma io le farò intendere la ragione. Solamente mi spiace di dovere essere obbligato a prendere ora questa determinazione!

— Perchè?

— Avrei voluto attendere che mia figlia stasse meglio.

— Ma è dunque malata? — domandò con interesse il bel Fernando.

— Non lo so.... e i medici non lo sanno più di me!...

— Diavolo!...

— Ella ha avuto sempre un'ottima salute, e la stagione passata ad Arcachon l'aveva ancora fortificata. Quando siamo tornati a Parigi, ella stava a meraviglia...

— E' vero!...

— Due giorni dopo ha cominciato a lagnarsi di insonnia, di male di capo, di dolori di stomaco... Inoltre è molto dimagrata...

— Povera fanciulla!...

— Ieri ho chiamato a consulto due principi della scienza, come si dice ora...

— Ebbene?

(Continua)

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

26. Decade. — Dal 21 al 30 settembre 1891.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	1,265,173 55	56,756 67	712,947 21	1,536,302 96	11,830 87	3,583,011 26	4,204 —	852 29
1890	1,345,923 51	59,564 73	955,165 18	1,316,989 66	11,378 74	3,689,021 82	4,055 —	909 75
Diff. 1891	— 80,749 96	— 2,808 06	—242,217 97	+219,313 30	+ 452 13	— 106,010 56	+149 —	— 57 46
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	27,855,070 84	1250,040 08	8,959,890 11	34,203,730 29	364,377 72	72,633,109 07	4,204 —	17277,14
1890	27,357,879 70	1272,532 51	9,037,977 97	33,911,901 21	316,529 58	71,896,820 97	4,055 —	17730,41
Diff. 1891	+497,191 14	—22,492 43	— 78,087 88	+291,829 08	+47,848 14	+736,288 10	+149 —	—453 27

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1891	94,462 45	2,532 33	24,292 79	91,913 12	856 68	214,057 37	1,017 51	210 37
1890	108,412 21	2,854 78	28,435 24	104,430 15	918 57	245,050 95	1,143 63	214 27
Diff. 1891	— 13,949 76	— 322 45	— 4,142 45	— 12,517 03	— 61 89	— 30,993 58	—126 12	— 3 90
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1891	1,711,225 12	42,129 06	489,730 76	2,403,725 85	34,257 05	4,681,067 34	1,000 08	4,680 93
1890	1,915,093 82	44,887 11	558,696 88	2,648,145 08	28,463 97	5,195,286 86	1,131 32	4,592 23
Diff. 1891	— 203,868 70	— 2,758 05	— 68,966 12	— 244,419 73	+ 5,793 08	— 514,219 52	—131 29	+ 88 70

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO		
	1891	1890	Differenze nel 1891	1891	1890	Differenze nel 1891
Viaggiatori	6,803 30	6,716 25	+ 87 05	117,228 25	103,748 28	+ 13,479 97
Merci	687 45	935 07	— 247 62	25,932 81	19,009 32	+ 6,923 49
Introiti diversi	3,131 75	2,997 32	+ 134 43	10,515 72	13,433 55	— 2,917 83
Totali	10,622 50	10,648 64	— 26 14	153,676 78	136,191 15	+ 17,485 63

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5,25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva.	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11,52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.34.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico [illegible] — Inchiostri Ditta [illegible], Lipsia, con deposito in Roma